



MINISTERO
DELL'INTERNO

DIPARTIMENTO DELLA PUBBLICA SICUREZZA

IL PUNTO

IL PREGIUDIZIO E LA VIOLENZA
CONTRO LE DONNE



25 novembre 2022
Giornata Internazionale
per l'eliminazione della violenza contro le donne

Indice

Prefazione	pag.	5
Introduzione	»	7
IL CODICE ROSSO	»	13
Le novità introdotte	»	13
Violazione dei provvedimenti di allontanamento dalla casa familiare e del divieto di avvicinamento ai luoghi frequentati dalla persona offesa	»	16
Costrizione o induzione al matrimonio	»	20
Deformazione dell'aspetto della persona mediante lesioni permanenti al viso	»	23
Diffusione illecita di immagini o video sessualmente espliciti - <i>Revenge porn</i>	»	26
REATI SPIA	»	33
Le vittime	»	38
Gli autori	»	40
Ammonimenti del Questore e allontanamenti dalla casa familiare	»	42
OMICIDI VOLONTARI CON VITTIME DONNE	»	47
Approfondimento su donne vittime di omicidio in <i>ambito familiare/affettivo</i>	»	53
In ricordo	»	58
Donne uccise da <i>partner</i> o <i>ex partner</i>	»	59
Donne uccise in <i>ambito familiare/affettivo</i>	»	62
Donne uccise in altro contesto	»	64
LA VIOLENZA NEI CONFRONTI DELLE DONNE CON DISABILITÀ	»	69
L'APPLICAZIONE SCUDO IN AUSILIO ALL'ATTIVITÀ DELLE FORZE DI POLIZIA	»	79

Prefazione

Nel 2022 la violenza contro le donne è purtroppo un fenomeno ancora tristemente attuale, retaggio di una subcultura che impone a tutte le componenti della società di agire senza indugi in un'unica direzione per costruire un'effettiva parità di genere sul piano sociale, economico e professionale.

Sotto il profilo della sicurezza l'impegno quotidiano delle forze di polizia, accanto al ruolo dell'autorità giudiziaria, è quello di assicurare il massimo contributo in termini di prevenzione, di indagine e d'informazione perché le donne siano finalmente libere da pregiudizi e violenze ma anche perché gli uomini si facciano carico di un problema che li coinvolge come figli, compagni, padri, amici e colleghi.

La violenza di genere è un fenomeno odioso che si manifesta ogni giorno attraverso vere e proprie condotte criminali, consumate spesso in famiglia all'interno delle mura domestiche, che da luogo di rifugio, riposo e conforto si trasformano in una vera e propria prigionia dove la violenza fisica, psicologica ed economica non proviene da un estraneo ma da chi è legato alla donna da legami affettivi.

Un agire criminale che spesso si accompagna a discriminazioni ulteriori, come le violenze contro le donne disabili che di frequente non sono in grado di chiedere aiuto per paura o perché la soddisfazione dei propri bisogni primari è affidata al proprio aguzzino, con il rischio così che umiliazioni, maltrattamenti ed abusi rimangano nascosti.

La violenza di genere è una questione che chiama in causa l'intera comunità e che, accanto all'azione convinta di polizia, richiede una crescita culturale che presuppone un'approfondita conoscenza della dimensione del fenomeno, della sua natura e delle sue tendenze evolutive.

In questa prospettiva, la Direzione centrale della polizia criminale, che per il terzo anno consecutivo ha elaborato il presente report, è l'articolazione interforze del Dipartimento della pubblica sicurezza deputata ad analizzare i fenomeni criminali, a pianificare azioni comuni e offrire una piattaforma di informazioni alla quale tutte le forze di polizia concorrono in maniera unitaria, ciascuna con la ricchezza della propria storia e la forza della propria professionalità.



Prefazione

Questa pubblicazione intende dunque offrire il senso dell'azione comune nel contrasto ad un fenomeno odioso, restituendo la dimensione reale dell'agire criminale contro le donne, discriminatorio e vigliacco. Con l'auspicio che possa costituire uno strumento per supportare quel percorso di crescita culturale che, iniziando proprio dalla consapevolezza e dalla conoscenza, possa tramutarsi in riscatto e civiltà.

Lamberto Giannini
Capo della Polizia
Direttore Generale della Pubblica Sicurezza

Introduzione

“La violenza è l'ultimo rifugio degli incapaci”

Isaac Asimov

L'Assemblea Generale delle Nazioni Unite ha individuato nel 25 novembre il giorno in cui si celebra la *“Giornata internazionale per l'eliminazione della violenza contro le donne”*¹.

La prima definizione di *violenza contro le donne basata sul genere* in ambito europeo è contenuta nella c.d. *Convenzione di Istanbul* del 2011², ratificata dall'Italia con la legge 27 giugno 2013 n. 77³.

Per violenza nei confronti delle donne *“si intende designare una violazione dei diritti umani e una forma di discriminazione contro le donne, comprendente tutti gli atti di violenza fondati sul genere che provocano o sono suscettibili di provocare danni o sofferenze di natura fisica, sessuale, psicologica o economica, comprese le minacce di compiere tali atti, la coercizione o la privazione arbitraria della libertà, sia nella vita pubblica, che nella vita privata”* intendendo per violenza di genere qualsiasi *“violenza diretta contro una donna in quanto tale, o che colpisce le donne in modo sproporzionato”* (art. 3).

Nello stesso articolo anche la definizione di violenza domestica che *“designa tutti gli atti di violenza fisica, sessuale, psicologica o economica che si verificano all'interno della famiglia o del nucleo familiare o tra attuali o precedenti coniugi o partner, indipendentemente dal fatto che l'autore di tali atti condivide o abbia condiviso la stessa residenza con la vittima”*.

La *violenza di genere*, così definita proprio per sottolinearne la natura strutturale, in quanto riflesso e conseguenza di quella asimmetria di *status* che contraddistingue, quando patologico, il rapporto tra uomini

1 Risoluzione numero 54/134 del 17 dicembre 1999.

2 Il testo della Convenzione è pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana del 2 luglio 2013, Serie generale numero 153. In precedenza si era avuta la risoluzione del Parlamento europeo del 5 aprile 2011 sulle priorità e sulla definizione di un nuovo quadro politico dell'UE in materia di lotta alla violenza contro le donne.

3 Ratifica ed esecuzione della Convenzione del Consiglio d'Europa sulla prevenzione e la lotta contro la violenza nei confronti delle donne e la violenza domestica, perfezionata a Istanbul l'11 maggio 2011.



e donne, continua a rimanere in parte sommersa. Si tratta di un fenomeno complesso, che ha radici culturali antiche e che richiede, per essere portato alla luce e adeguatamente contrastato, una strategia globale ed una pluralità di interventi di natura diversa che spaziano dall'adozione di specifici strumenti normativi ad un mirata attività preventiva e repressiva delle forze di polizia, dall'impegno della magistratura all'apprestamento della tutela delle vittime da parte delle istituzioni pubbliche e della rete di associazioni, dalla sensibilizzazione degli operatori sanitari al coinvolgimento delle agenzie educative, prime fra tutte la famiglia e la scuola.

Non a caso nei contesti internazionali si parla di obbligazione delle 5 P per rappresentare la complessità degli interventi: adozione di misure adeguate di prevenzione (**to prevent**), interruzione di ogni forma di violenza per proteggere la vittima (**to protect**), contrasto a qualsiasi forma di crimine (**to punish**), previsione di forme adeguate di risarcimento (**to procure compensation**) e, non ultima, la promozione di una cultura non discriminatoria per superare stereotipi e pregiudizi (**to promote**).

Tale strategia deve fondarsi, evidentemente, su una solida conoscenza delle problematiche, basata su un'approfondita analisi dei dati disponibili. L'obiettivo di questa pubblicazione è quello di fornire un contributo in tal senso, in linea con i compiti della Direzione centrale della polizia criminale del Dipartimento della pubblica sicurezza, che rappresenta il polo per il coordinamento informativo anticrimine e per l'analisi strategica sui fenomeni criminali, attraverso i dati di tutte le forze di polizia.

L'analisi si apre con un bilancio di poco più di tre anni dall'introduzione del cosiddetto "**Codice rosso**", la legge del 19 luglio 2019, n. 694⁴, entrata in vigore il 9 agosto 2019, che ha introdotto nuove fattispecie di reato e perfezionato i meccanismi di tutela delle vittime, attraverso specifiche previsioni, sinteticamente riepilogate, tra l'altro finalizzate a rendere più celeri le indagini e l'instaurazione del procedimento penale.

Prosegue allargando l'esame ai cosiddetti **reati spia**, vale a dire a tutti quei delitti che sono indicatori di *violenza di genere* (come i *maltrattamenti in famiglia*, gli *atti persecutori* - c.d. *stalking* - la *violenza sessuale* declinata in tutte le sue forme), per concludersi con un dettaglio sul più tragico dei dati, rappresentato dagli **omicidi di donne**, dei quali viene evidenziato il *modus operandi*, oltre ad un *focus* su vittime ed autori

4 Recante "*Modifiche al codice penale, al codice di procedura penale e altre disposizioni in materia di tutela delle vittime di violenza domestica e di genere*".



e sulle relazioni tra loro intercorrenti⁵. Il capitolo dedicato all'analisi dei delitti termina con il ricordo dei nomi delle donne uccise nel 2022 (fino al 7 novembre): gli omicidi ad opera del *partner* o dell'*ex partner*, quelli comunque avvenuti in ambito familiare o affettivo (ad esempio per mano di figli) e quelli che si sono verificati in altri contesti.

Una novità introdotta in questa edizione è quella della violenza di genere che si aggiunge ad ulteriori discriminazioni, come quelle nei confronti delle donne disabili, in un crescendo di condotte criminali che in modo vigliacco prendono di mira le persone più fragili ed indifese.

La raccolta e il monitoraggio dei dati è strumento indispensabile per la conoscenza del fenomeno. In tale solco, si inserisce la recente novella legislativa con disposizioni in materia di statistiche in tema di violenza di genere (l. 5 maggio 2022, n. 53) che è volta a disciplinare la raccolta di dati e informazioni per monitorare il fenomeno ed elaborare politiche che consentano di prevenirlo e contrastarlo.

La pubblicazione si chiude con la descrizione dell'applicazione denominata **Scudo**, che consente di verificare le informazioni utili acquisite nei precedenti interventi effettuati dalle forze di polizia presso il medesimo indirizzo (presenza di minori o di soggetti con malattie psichiatriche o dipendenti da droghe o alcol, disponibilità di armi, lesioni personali subite in passato dalla vittima), al fine di poter così pianificare e meglio calibrare l'operatività.

Cinque giovani atlete, campionesse di gruppi sportivi delle quattro forze di polizia, hanno voluto, inoltre, arricchire il *report* con un messaggio di speranza e con le loro testimonianze sul valore dello sport per promuovere un'effettiva parità di genere e per aiutare le vittime ad uscire dalla spirale della violenza senza paura o vergogna di chiedere aiuto.

Vittorio Rizzi

Vice Direttore Generale della Pubblica Sicurezza

Direttore Centrale della Polizia Criminale

5 In tema di omicidi volontari consumati, l'esame degli elementi informativi acquisiti permette di ricostruire la dinamica dell'evento, l'ambito e le relazioni di parentela o sentimentali che legavano vittima e autore, fornendo anche una chiave di lettura sui delitti commessi in danno di donne.



Maria Centracchio

Assistente della Polizia di Stato

Campionessa di Judo

NEL PALMARÈS

- MEDAGLIA DI BRONZO
OLIMPIADI DI TOKIO 2021
- MEDAGLIA DI BRONZO
EUROPEI DI MINSK (BLR)
2021

“Ancora oggi, purtroppo, la violenza sulle donne è un tema ricorrente.

Ancora troppe donne sono costrette a subire ciò che non dovrebbe toccare a nessun essere vivente.

Da donna ho la speranza che si costruisca una società nella quale ci sia la giusta considerazione del valore delle donne; da atleta sono certa che, grazie proprio ai principi dello sport, si possono creare i presupposti per un'identità femminile forte, coraggiosa e potente”.

Maria Centracchio



Il codice rosso

Le novità introdotte

La legge 19 luglio 2019, n. 69 è comunemente conosciuta con l'espressione *Codice rosso* in quanto ha introdotto per i casi di violenza sulle donne una corsia prioritaria e accelerata, in analogia ai codice colore adottati nell'accettazione presso gli ospedali che identificano con il rosso i casi più gravi e urgenti da trattare.

Il provvedimento ha introdotto importanti novelle al codice penale, al codice di procedura penale e ad altre disposizioni collegate, di seguito sinteticamente riepilogate. L'intervento normativo è stato finalizzato, da un lato al rafforzamento del sistema di tutela preventiva delle vittime anche accelerando l'avvio dei procedimenti giudiziari e, dall'altro, a ridefinire l'azione punitiva, prevedendo nuove fattispecie di reato, nuove circostanze aggravanti e innalzando i limiti edittali di reati già esistenti.

Fattispecie di reato introdotte

1. *Violazione dei provvedimenti di allontanamento dalla casa familiare e del divieto di avvicinamento ai luoghi frequentati dalla persona offesa* (art. 387-bis c.p.);
2. *Costrizione o induzione al matrimonio* (art. 558-bis c.p.), volto a contrastare il fenomeno dei cosiddetti matrimoni forzati e delle spose bambine;
3. *Deformazione dell'aspetto della persona mediante lesioni permanenti al viso* (art. 583-quinquies c.p.), per cui è previsto l'ergastolo se dal fatto consegue un omicidio;
4. *Diffusione illecita di immagini o video sessualmente espliciti, cosiddetto revenge porn* (art. 612-ter c.p.), che punisce, chi "dopo averli realizzati o sottratti, invia, consegna, cede, pubblica o diffonde, immagini o video a contenuto sessualmente esplicito, destinati a rimanere privati, senza il consenso delle persone rappresentate". La norma si applica anche nei con-





fronti degli eventuali condivisori che, avendo ricevuto o acquisito le immagini, le diffondano al fine di creare danno alle vittime. Aggravanti specifiche sono previste se il reato viene commesso all'interno di una relazione affettiva, se vengono usati strumenti informatici e se i fatti vengono commessi nei confronti di soggetti in stato di inferiorità fisica o psichica.

Aggravamento delle sanzioni

1. Previsione dell'ergastolo in caso di omicidio avvenuto nell'ambito di una relazione affettiva anche senza una stabile convivenza (art. 577 in combinato disposto con l'art. 575 c.p.);
2. Inasprimento delle sanzioni per i reati di violenza sessuale (artt. da 609-bis a 609-octies c.p.);
3. Inasprimento delle pene per i delitti di *maltrattamenti contro familiari e conviventi* (art. 572 c.p.) e di *atti persecutori* (art. 612-bis c.p.).

Modifiche procedurali

1. La polizia giudiziaria riferisce immediatamente al pubblico ministero, anche in forma orale, la notizia di reato (art. 347 c.p.p.);
2. Il pubblico ministero assume informazioni dalla persona offesa o da chi ha denunciato i fatti entro tre giorni dall'iscrizione della notizia di reato (art. 362 c.p.p.);
3. La polizia giudiziaria procede senza ritardo al compimento degli atti di indagine delegati dal pubblico ministero e pone, sempre senza ritardo, a disposizione del pubblico ministero la documentazione dell'attività svolta (art. 370 c.p.p.);
4. La sospensione condizionale della pena è subordinata alla partecipazione a specifici percorsi di recupero presso enti o associazioni che si occupano di prevenzione, assistenza psicologica o recupero (art. 165 c.p.);
5. Il giudice penale trasmette al giudice civile copia dei provvedimenti emanati nel caso in cui siano in corso procedimenti civili di separazione dei coniugi o cause relative a figli minori di età (art. 64-bis c.p.p.);



6. Introduzione di obblighi di comunicazione alla persona offesa e al suo difensore, sull'adozione di provvedimenti di reimmissione in libertà dell'imputato e sull'applicazione di misure cautelari (art. 282-ter c.p.p.);
7. Possibilità di applicare la misura cautelare in carcere per il *revenge porn* (art. 275 c.p.p.);
8. Possibilità di sottoporre i condannati per i reati di *maltrattamento*, di *deformazione dell'aspetto della persona mediante lesioni permanenti al viso* e di *atti persecutori* (stalking) ad un trattamento psicologico con finalità di recupero e di sostegno ai fini della concessione dei benefici penitenziari (art. 13-bis dell'Ordinamento penitenziario⁶).

Sono riepilogati, nella tabella sottostante, i dati relativi alla commissione dei delitti introdotti con il Codice rosso nel periodo intercorso dall'entrata in vigore della legge al 30 settembre 2022⁷, con l'incidenza delle vittime di genere femminile.

Bilancio dall'entrata in vigore della legge 69/2019	9 Agosto 2019 30 Settembre 2022	
	Delitti commessi	Incidenza % vittime di genere femminile
Violazione dei provvedimenti di allontanamento dalla casa familiare e del divieto di avvicinamento ai luoghi frequentati dalla persona offesa (Art. 387 bis C.P.)	6.499	81,59%
Costrizione o induzione al matrimonio (Art. 558 bis C.P.)	48	86,96%
Deformazione dell'aspetto della persona mediante lesioni permanenti al viso (Art. 583 quinquies C.P.)	246	24,34%
Diffusione illecita di immagini o video sessualmente espliciti (Art. 612 ter C.P.)	3.496	71,97%

⁶ Legge 26 luglio 1975, n. 354 recante "Norme sull'ordinamento penitenziario e sull'esecuzione delle misure provative e limitative della libertà".

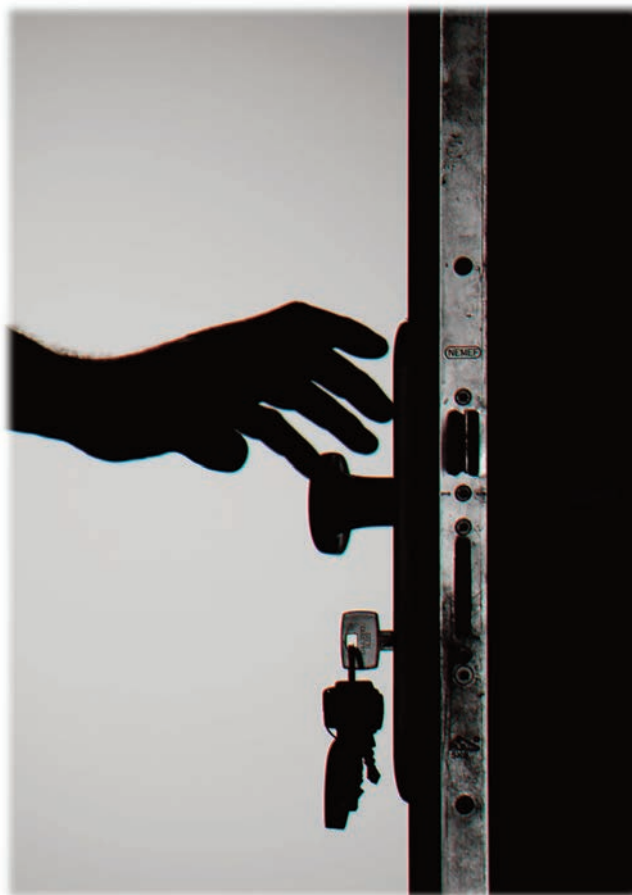
⁷ Dati di fonte SDI/SSD, non consolidati per l'anno 2022 e quindi suscettibili di variazioni.



Violazione dei provvedimenti di allontanamento dalla casa familiare e del divieto di avvicinamento ai luoghi frequentati dalla persona offesa

La norma, di cui all'articolo 387-*bis* del codice penale, risulta quella più frequentemente applicata tra quelle di nuova introduzione, facendo registrare il più elevato numero di violazioni.

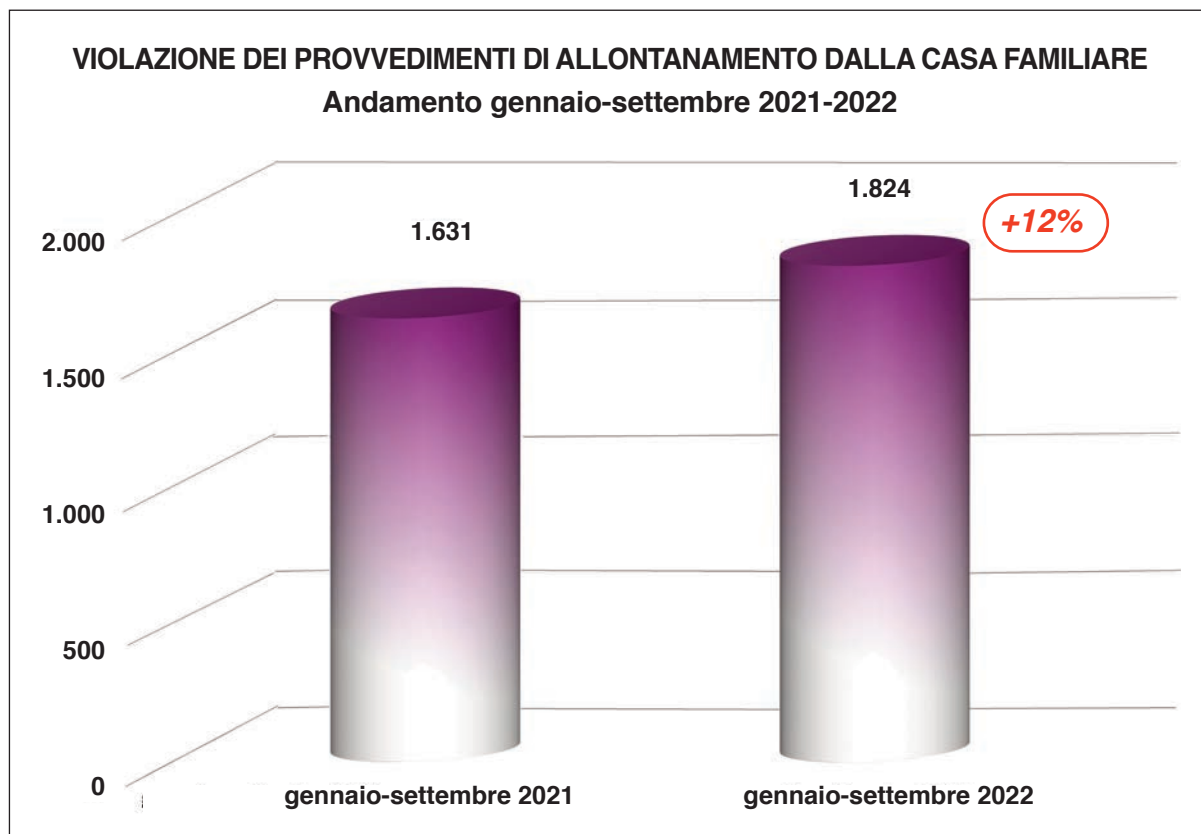
La norma prevede che chiunque, essendovi legalmente sottoposto, violi gli obblighi o i divieti derivanti dal provvedimento che applica le misure cautelari dell'*allontanamento dalla casa familiare* (art. 282-*bis* c.p.p.) del *divieto di avvicinamento ai luoghi frequentati dalla persona offesa* (art. 282-*ter* c.p.p.) o la misura precautelare dell'*allontanamento d'urgenza dalla casa familiare* (art. 384-*bis* c.p.p.), venga punito con la reclusione da sei mesi a tre anni. La fattispecie in esame risulta di particolare rilievo, da un lato per le finalità di tutela della vittima e, dall'altro, per l'elevato numero di trasgressioni, a volte sfociate in ulteriori condotte violente nei confronti delle vittime.



Fonte: www.pexels.com



Per quanto concerne la fattispecie in esame, nei circa 37 mesi intercorsi dall'entrata in vigore della legge, sono stati registrati **6.499 delitti**. Inoltre, esaminando il periodo gennaio - settembre 2022 rispetto all'analogo periodo dell'anno precedente, tale violazione registra un incremento del 12%.

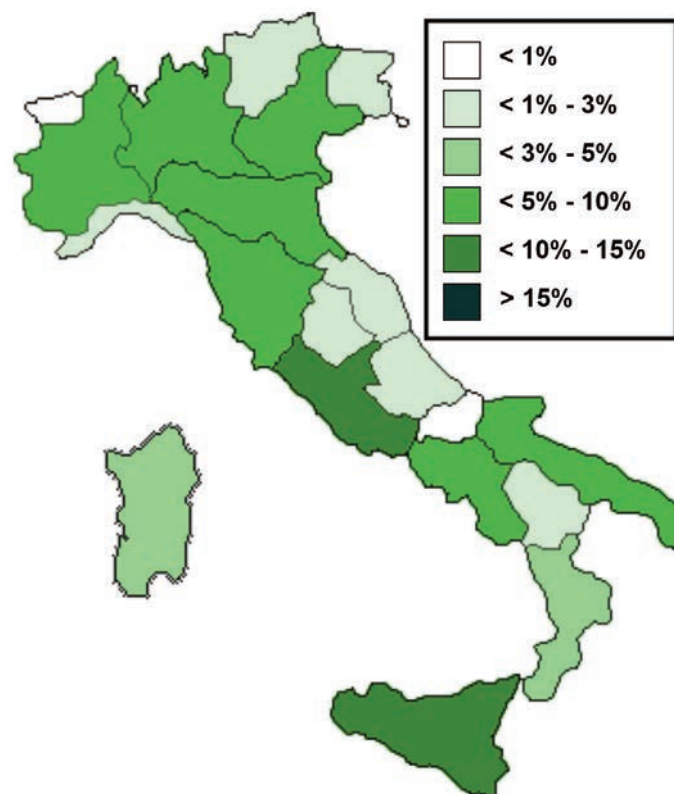




Dall'introduzione della norma le regioni in cui, in valori assoluti, si è registrato il maggior numero di violazioni sono la Sicilia, il Lazio e la Lombardia. Quelle, invece, in cui se ne sono verificate meno sono la Valle d'Aosta, il Molise e la Basilicata.

Numero dei delitti commessi in Italia

REGIONI	9 agosto 2019 30 settembre 2022
SICILIA	881
LAZIO	662
LOMBARDIA	648
PIEMONTE	585
EMILIA ROMAGNA	579
CAMPANIA	491
TOSCANA	473
PUGLIA	408
VENETO	359
CALABRIA	243
SARDEGNA	199
FRIULI VENEZIA GIULIA	190
LIGURIA	177
TRENTINO ALTO ADIGE	175
ABRUZZO	151
MARCHE	127
UMBRIA	89
BASILICATA	82
MOLISE	37
VALLE D'AOSTA	22
ITALIA	6.578

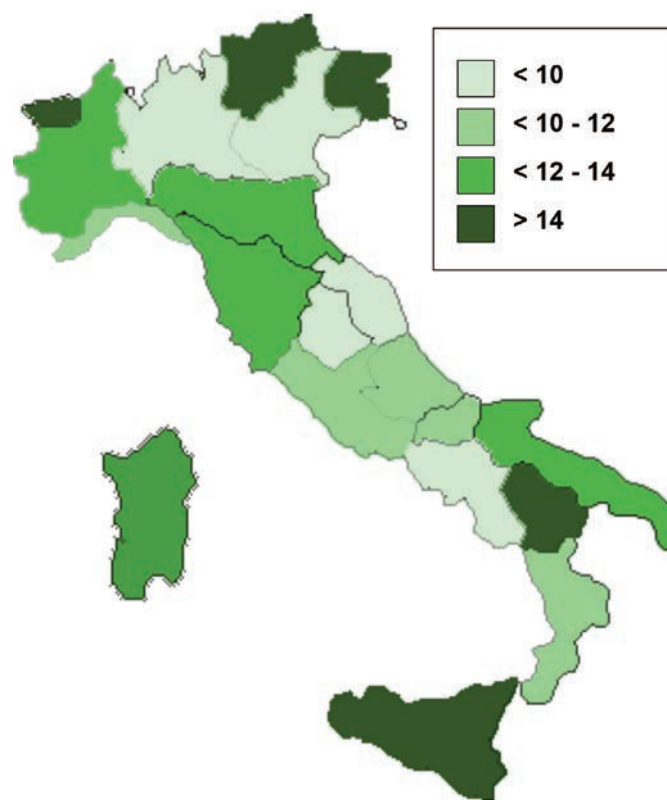




È, tuttavia, importante rilevare anche l'incidenza, ovvero il numero di reati della specie rapportati alla popolazione residente. Da tale analisi si evidenzia come, dopo la Sicilia che rimane al primo posto, anche molte regioni del centro-nord registrano dati elevati e comunque al di sopra del valore nazionale, che si attesta a 10 reati commessi ogni 100mila abitanti.

Numero dei delitti commessi in Italia (Incidenza 100k abitanti)

REGIONI	9 agosto 2019 30 settembre 2022
SICILIA	17,4
VALLE D'AOSTA	17,2
TRENTINO ALTO ADIGE	17
FRIULI VENEZIA GIULIA	15,4
BASILICATA	14,0
PIEMONTE	13
EMILIA ROMAGNA	13,1
TOSCANA	12,6
CALABRIA	12,1
SARDEGNA	11,9
MOLISE	11,6
LAZIO	11,6
ABRUZZO	11,2
LIGURIA	10,9
ITALIA	10
PUGLIA	9,9
UMBRIA	9,8
CAMPANIA	8,4
MARCHE	8,1
VENETO	7,3
LOMBARDIA	7





Costrizione o induzione al matrimonio

La nuova fattispecie prevista all'art. 558-bis c.p., punisce, con la reclusione da uno a cinque anni *chiunque, con violenza o minaccia, costringe una persona a contrarre matrimonio o unione civile, ovvero che, approfittando delle condizioni di vulnerabilità o di inferiorità psichica o di necessità di una persona, con abuso delle relazioni familiari, domestiche, lavorative o dell'autorità deri-*



Fonte: ANSA 25/09/2017

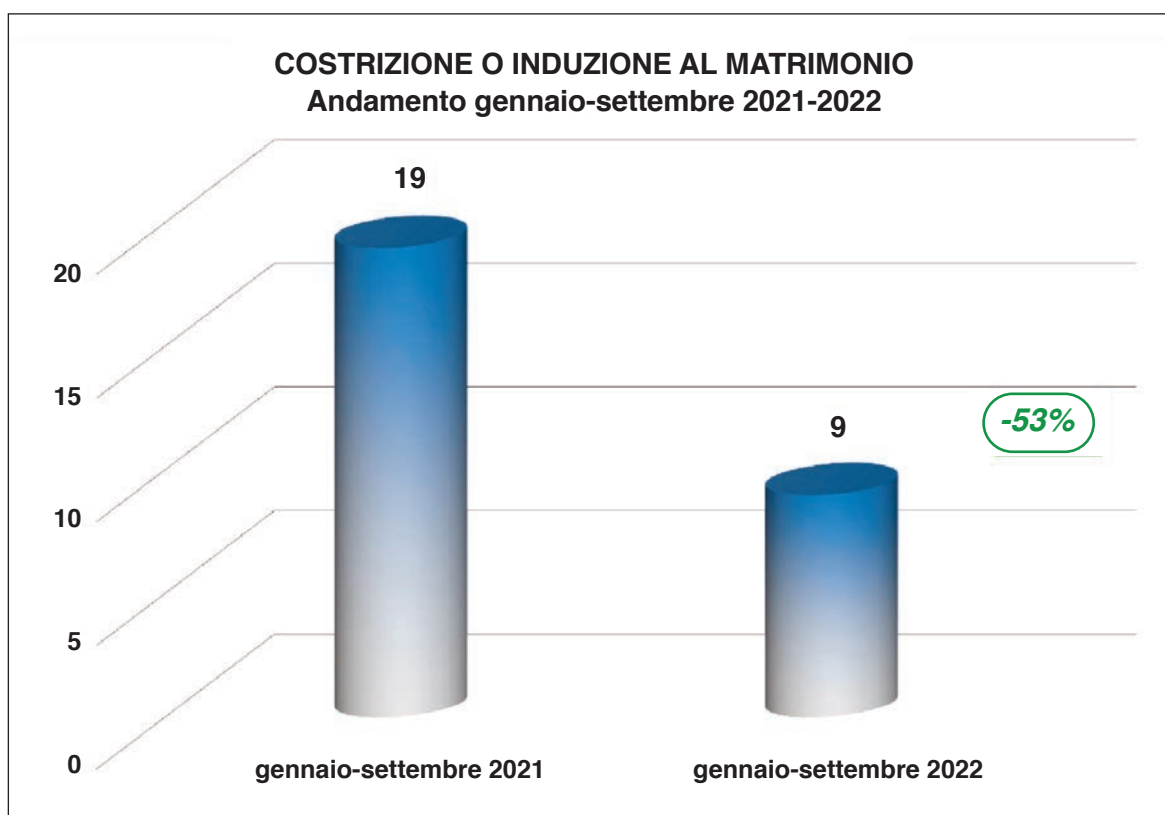
vante dall'affidamento della persona per ragioni di cura, istruzione o educazione, vigilanza o custodia, la induce a contrarre matrimonio o unione civile.

La *ratio* della norma è quella di tutelare il libero consenso delle parti nel contrarre matrimonio o unione civile, evitando pressioni fisiche e/o psicologiche. Data la possibile dimensione ultranazionale del fenomeno, il reato è poi punito anche quando è *commesso all'estero da cittadino italiano o da straniero residente in Italia ovvero in danno di cittadino italiano o di straniero residente in Italia, e la pena è aumentata se i fatti sono commessi in danno di un minore di anni diciotto, con un ulteriore inasprimento se i fatti sono commessi in danno di un minore di anni quattordici.*

Dall'entrata in vigore della disposizione, sono **48** gli episodi registrati per tale fattispecie delittuosa.

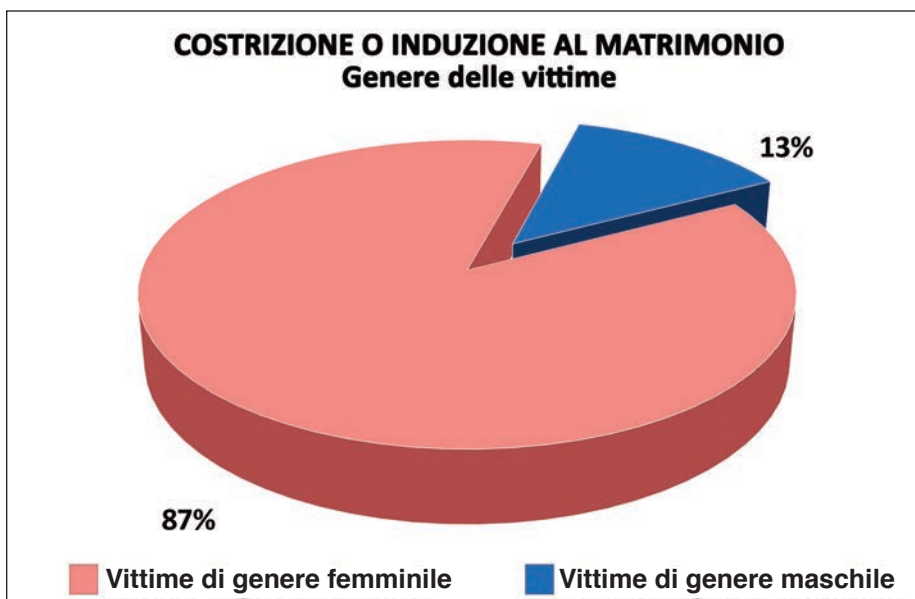


Esaminando il periodo gennaio - settembre 2022 rispetto all'analogo periodo dell'anno precedente, tale violazione registra un significativo decremento del 53%, passando da 19 a 9 episodi criminali.





Dall'entrata in vigore della norma, le violazioni hanno fatto registrare un'incidenza particolarmente elevata delle vittime di genere femminile (87%); di queste, il 35% era minorenni mentre il 65% risulta di nazionalità straniera.





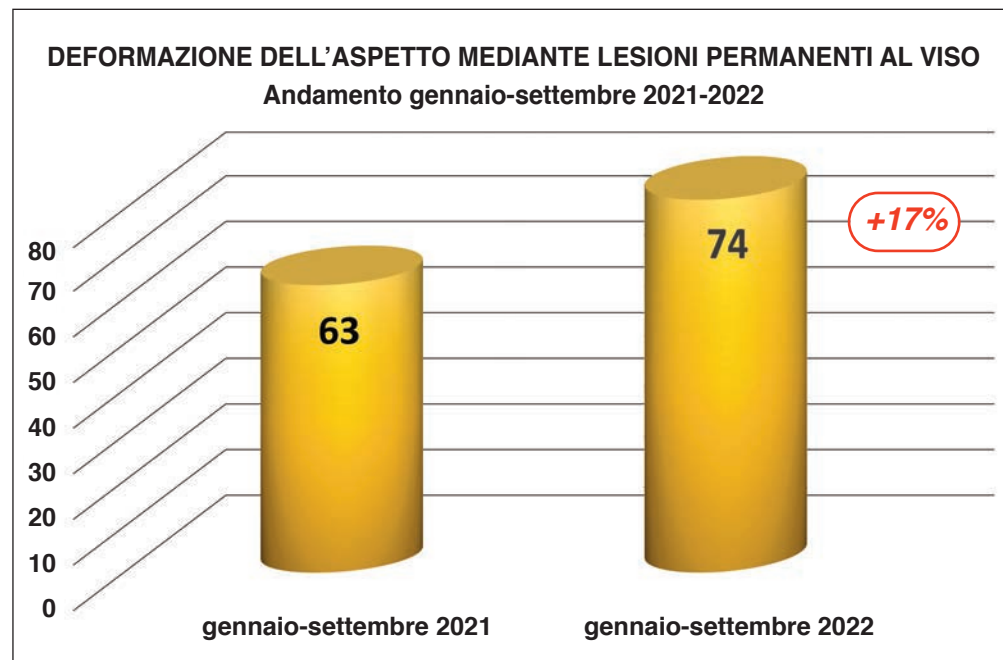
Deformazione dell'aspetto della persona mediante lesioni permanenti al viso



Fonte: www.pexels.com

Attraverso questa nuova fattispecie criminosa, annoverata nel contesto delle lesioni gravi e gravissime, tra i delitti contro la vita e l'incolumità individuale, è stata prevista la reclusione da otto a quattordici anni⁸, per *chiunque cagioni ad alcuno lesione personale dalla quale derivano la deformazione o lo sfregio permanente del viso*.

Per questa tipologia di reato, nei primi nove mesi del 2022, si registra un incremento pari al 17% rispetto all'analogo periodo dell'anno precedente.

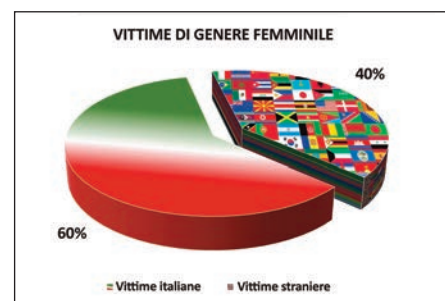
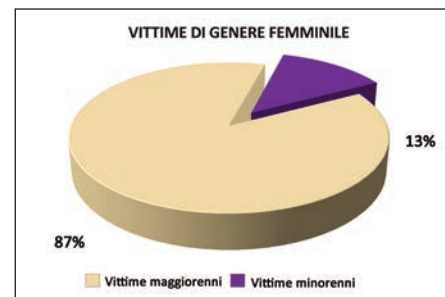
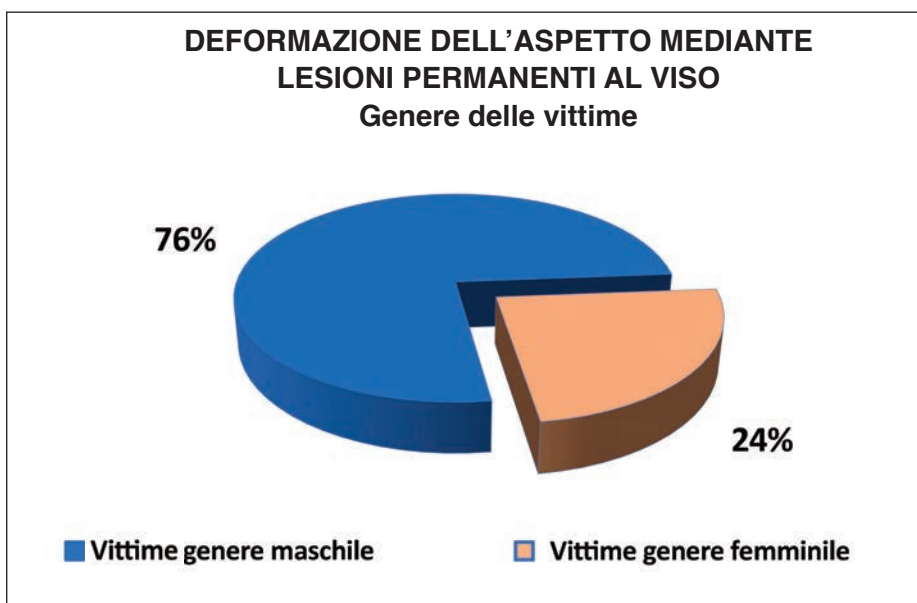


⁸ Oltre alla reclusione è stata prevista la pena accessoria dell'interdizione perpetua da qualsiasi ufficio attinente alla tutela, alla curatela e all'amministrazione di sostegno (secondo comma).



In merito, è anche importante evidenziare che la norma, pur introdotta con specifico riferimento al contrasto della *violenza di genere*, ha tuttavia attratto nella propria sfera di applicazione tutte le ipotesi prima riconducibili all'abrogata ipotesi di *lesioni personali gravissime con deformazione o sfregio permanente del viso*⁹, facendo sì che, in questo caso, risultino più numerose le vittime di genere maschile.

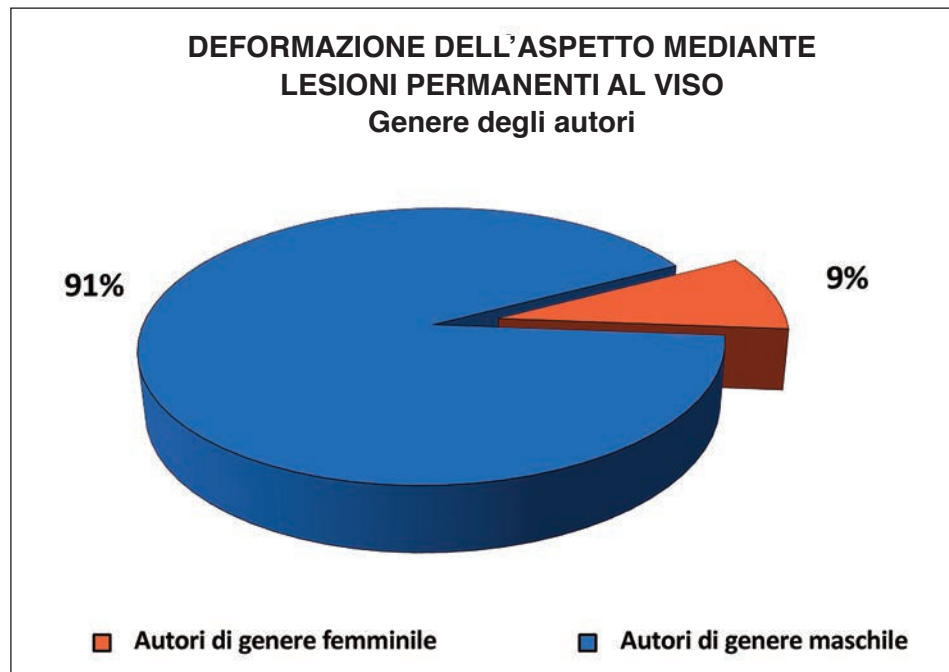
Dall'entrata in vigore della nuova legge, infatti, su 246 delitti commessi, l'incidenza delle vittime di sesso maschile è pari al 76%, mentre è del 24% per quelle di genere femminile. Di queste ultime l'87% risulta essere maggiorenne e il 60% di nazionalità italiana.



⁹ È stata abrogata la precedente ipotesi di *lesioni personali gravissime* (comma 3) che, all'art. 583, comma secondo n. 4) c.p., puniva, con la reclusione da 6 a 12 anni, le lesioni personali gravissime con deformazione o sfregio permanente del viso. Quella che in precedenza era prevista come circostanza aggravante è, quindi, divenuta un'autonoma fattispecie di reato, derivandone, tra l'altro, che tale condotta viene sottratta al giudizio di bilanciamento, prima necessario, con eventuali circostanze attenuanti.



Analizzando ulteriormente il dato sugli autori di queste violenze emerge, inoltre, che per il 91% sono anch'essi di genere maschile e viene confermato che, nella maggioranza dei casi, non si tratta di reati riconducibili alle dinamiche relazionali uomo/donna.





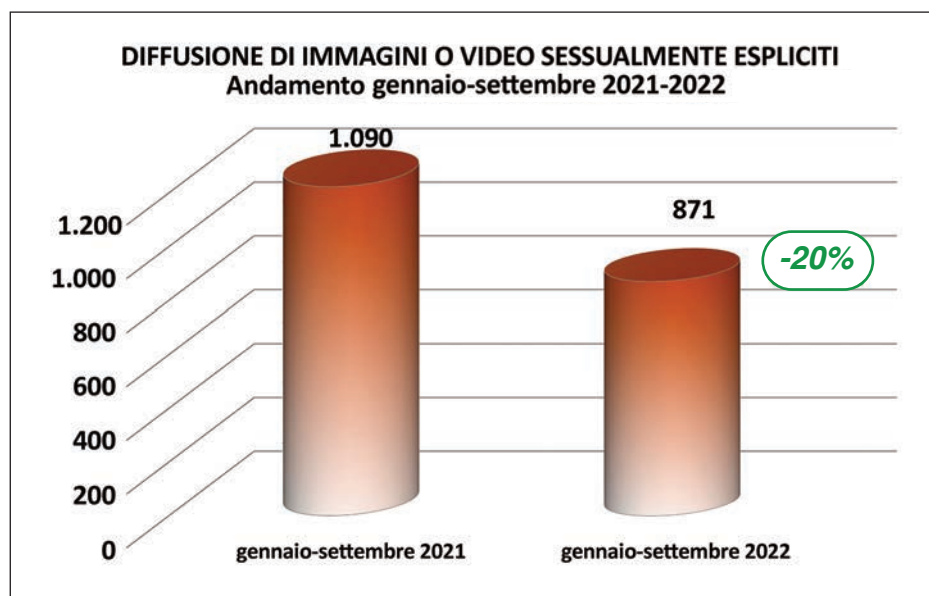
Diffusione illecita di immagini o video sessualmente espliciti - *Revenge porn*

Nel presente paragrafo viene analizzato il delitto di *diffusione illecita di immagini o video sessualmente espliciti* (c.d. *revenge porn*), di cui all'art. 612-ter c.p..

Per questa fattispecie, esaminando il periodo gennaio - settembre 2022 rispetto all'analogo periodo dell'anno precedente, si registra un decremento dei delitti pari al 20%, mentre dall'introduzione della norma si sono verificati complessivamente **3.496 reati**.



Fonte: www.pexels.com

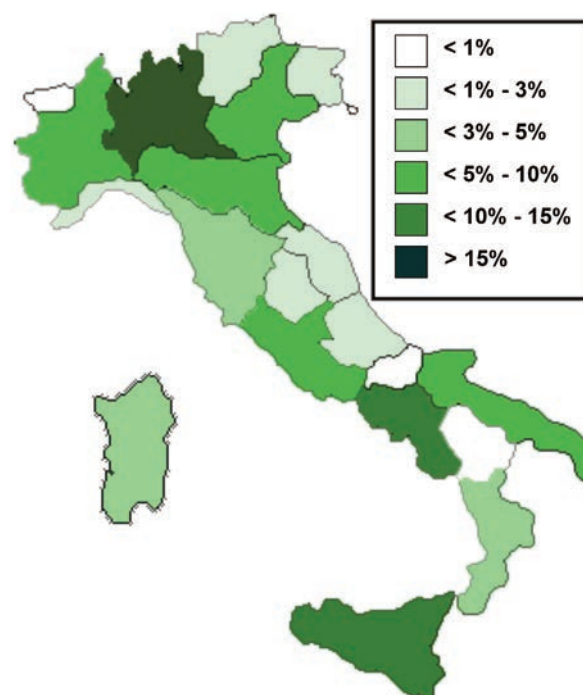




Le regioni in cui, in valori assoluti, si è registrato il maggior numero di violazioni sono la Lombardia, la Campania e la Sicilia. Quelle, invece, in cui se ne sono verificate meno sono la Valle d'Aosta, il Molise e la Basilicata.

Numero dei delitti commessi in Italia

REGIONI	9 agosto 2019 30 settembre 2022	Incidenza % vittime di sesso femminile
LOMBARDIA	642	72%
CAMPANIA	402	73%
SICILIA	363	66%
LAZIO	312	69%
EMILIA ROMAGNA	297	74%
VENETO	255	66%
PIEMONTE	232	73%
PUGLIA	187	71%
TOSCANA	179	76%
CALABRIA	124	73%
SARDEGNA	118	69%
LIGURIA	99	85%
MARCHE	73	80%
FRIULI VENEZIA GIULIA	70	76%
TRENTINO ALTO ADIGE	66	67%
UMBRIA	60	75%
ABRUZZO	57	73%
BASILICATA	28	83%
MOLISE	24	83%
VALLE D'AOSTA	7	80%
ITALIA	3.595	

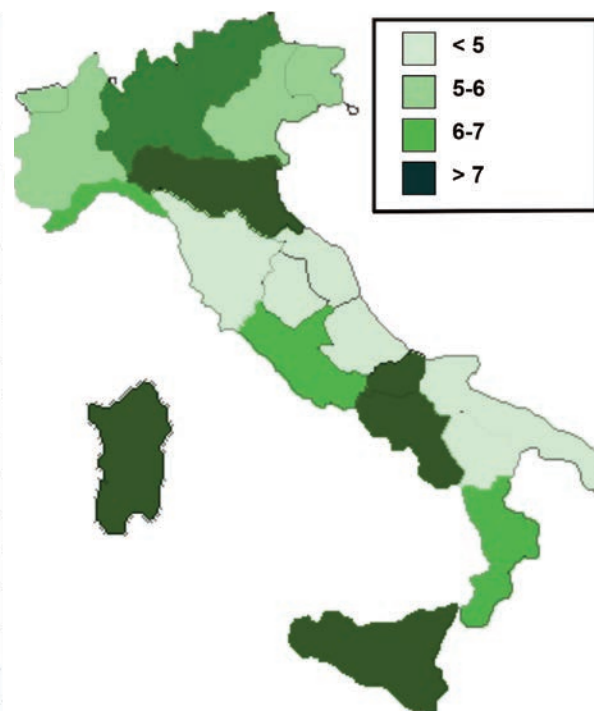




È, tuttavia, importante rilevare anche l'incidenza, ovvero il numero di reati della specie rapportati alla popolazione residente. In base a tale parametro, le regioni ove tale reato è risultato più diffuso sono il Molise, la Sicilia e la Sardegna. Quelle, invece, in cui l'incidenza è risultata più bassa sono l'Abruzzo, la Puglia e le Marche.

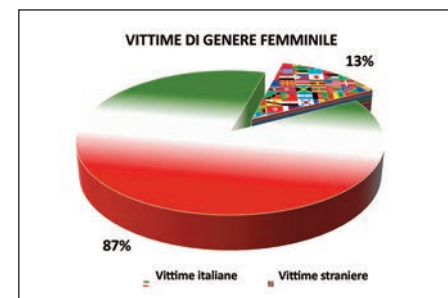
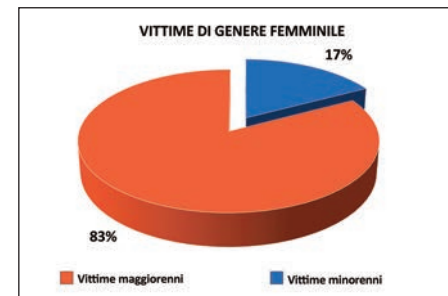
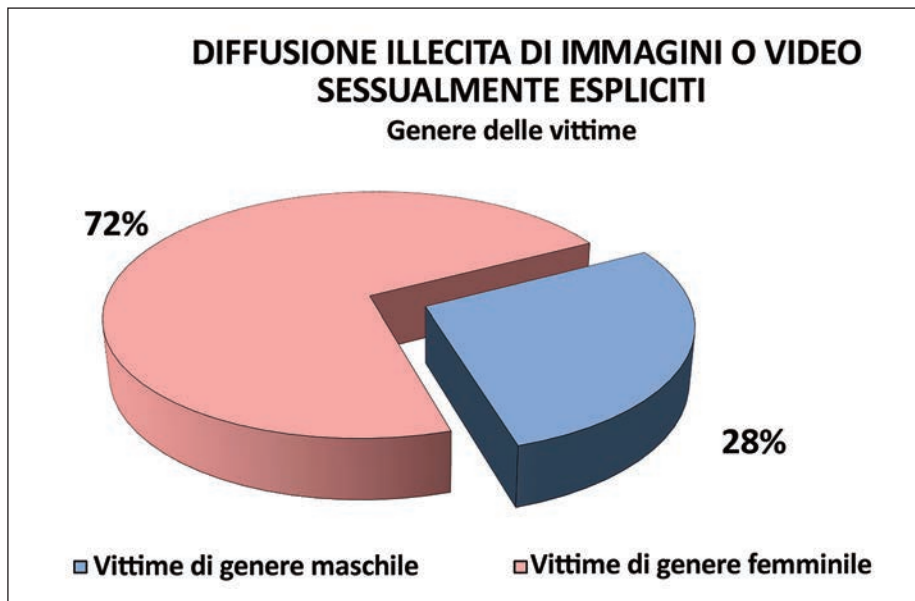
Numero dei delitti commessi in Italia (Incidenza 100k abitanti)

REGIONI	9 agosto 2019 30 settembre 2022	Incidenza % vittime di sesso femminile
MOLISE	7,5	83%
SICILIA	7,2	66%
SARDEGNA	7,0	69%
CAMPANIA	6,9	73%
EMILIA ROMAGNA	6,7	74%
UMBRIA	6,6	75%
LOMBARDIA	6,5	72%
TRENTINO ALTO ADIGE	6,4	67%
CALABRIA	6,2	73%
LIGURIA	6,1	85%
FRIULI VENEZIA GIULIA	5,7	76%
VALLE D'AOSTA	5,5	80%
LAZIO	5,4	69%
PIEMONTE	5,2	73%
VENETO	5,2	66%
ITALIA	5.0	71%
TOSCANA	4,8	76%
BASILICATA	4,8	83%
MARCHE	4,7	80%
PUGLIA	4,6	71%
ABRUZZO	4,2	73%





Per quanto attiene alle vittime, sono predominanti quelle di sesso femminile, con un'incidenza del 72%. Tra queste ultime l'83% risulta maggiorenne e l'87% è di nazionalità italiana.





Elena Micheli

Carabiniere

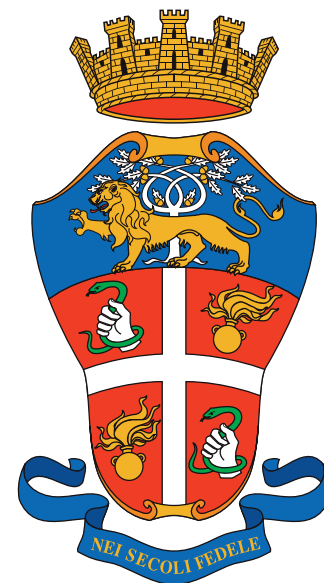
Campionessa di Pentathlon moderno

NEL PALMARÈS

- MEDAGLIA D'ORO
CAMPIONATO DEL MONDO
ALESSANDRIA D'EGITTO
2022
- MEDAGLIA D'ARGENTO
CAMPIONATO DEL MONDO
BUDAPEST 2019

*“I valori dello sport, insieme all’Arma dei Carabinieri,
come antidoto alla violenza di genere, per promuovere
la crescita culturale verso la parità di genere.
L’impegno comune, nella pratica sportiva come nella vita,
è di allenarsi a sviluppare e diffondere i principi
di pari opportunità e di non violenza, divenendo un veicolo
di coesione, inclusione e dialogo interculturale, nel rispetto
delle persone e delle regole, arginando stereotipi di genere e
pregiudizi, per costruire, con spirito sportivo, una società sana”.*

Elena Micheli



Reati spia

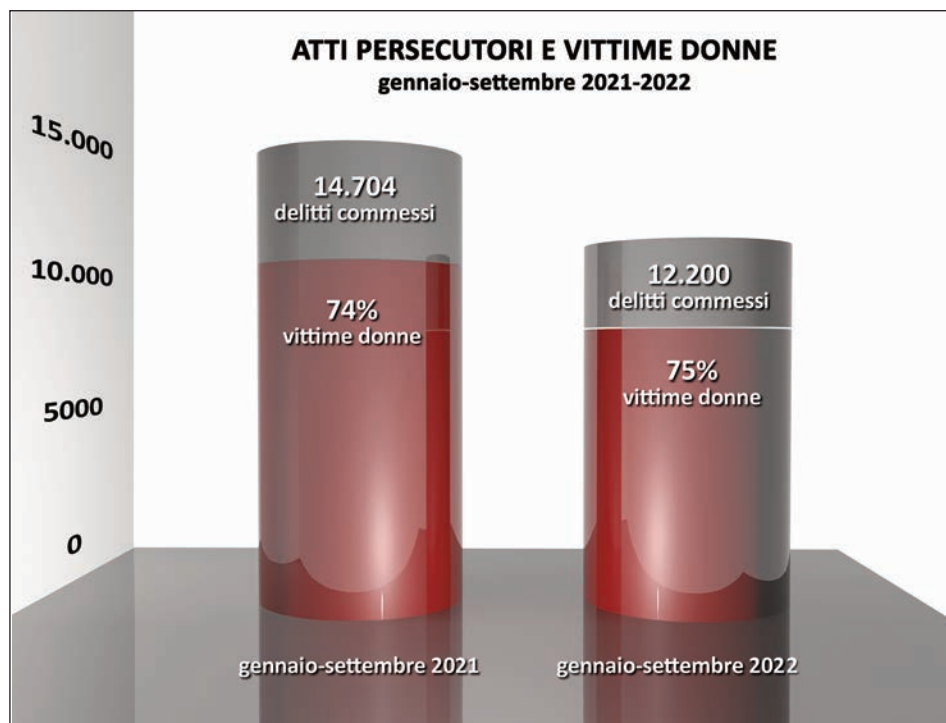
Per fornire un quadro più completo del fenomeno della *violenza contro le donne*, un approfondimento deve essere dedicato anche ai cosiddetti **reati spia**, ovvero a quei delitti che sono indicatori di una *violenza di genere*, in quanto potenziale e verosimile espressione di violenza fisica, sessuale, psicologica o economica diretta contro una donna in quanto tale: in tale ambito vengono analizzati gli *atti persecutori* (art. 612-bis c.p.), i *maltrattamenti contro familiari e conviventi* (art. 572 c.p.) e le *violenze sessuali* (artt. 609-bis, 609-ter e 609-octies c.p.). A seguire si procederà, quindi, ad esa-





minare singolarmente le citate fattispecie, ponendo a confronto i dati¹⁰ rilevati, per il periodo gennaio-settembre, nel corso dell'ultimo biennio, al fine di evidenziarne il *trend* evolutivo.

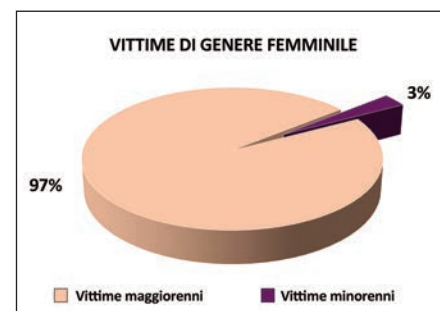
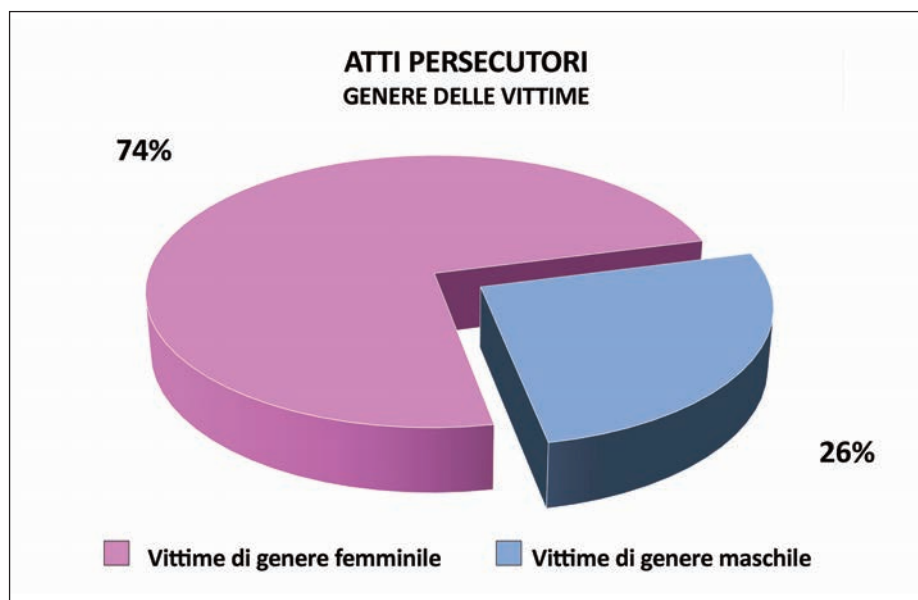
Esaminando per primi gli **atti persecutori** (c.d. *stalking*), nel 2022 emerge un decremento pari al 17% dei reati, che sono stati 12.200 a fronte dei 14.704 dell'analogo periodo nel 2021. Si evidenzia, tuttavia, che l'incidenza delle vittime di sesso femminile aumenta di un punto percentuale, passando dal 74 al 75% nel periodo d'analisi dell'anno corrente.



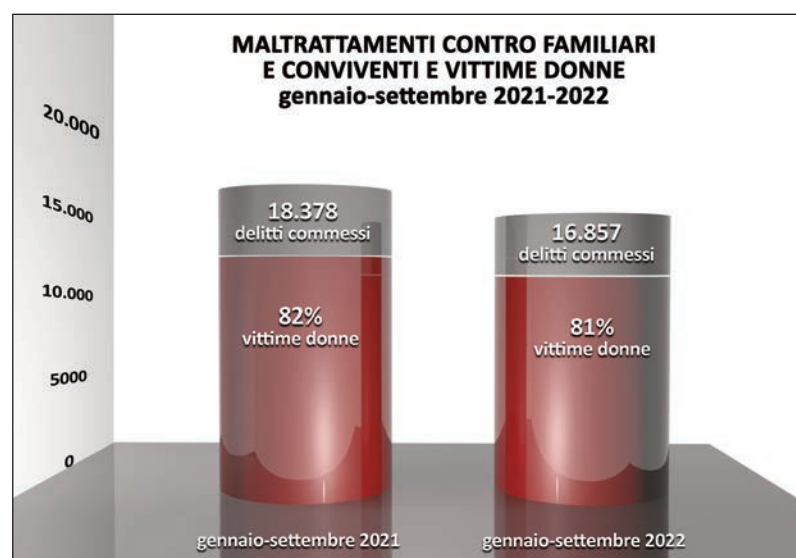
¹⁰ Dati di fonte SDI/SSD, non consolidati per l'anno 2022 e quindi suscettibili di variazioni.



Procedendo all'esame dei valori registrati nel più ampio periodo gennaio 2020 - settembre 2022, in linea con il passato continuano a risultare predominanti le vittime di sesso femminile (74%). Di queste, il 97% sono maggiorenni, mentre l'88% è di nazionalità italiana.

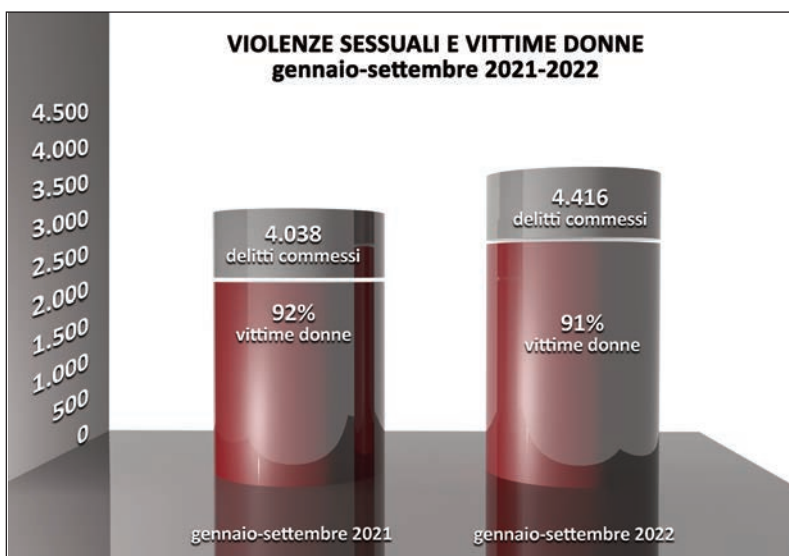
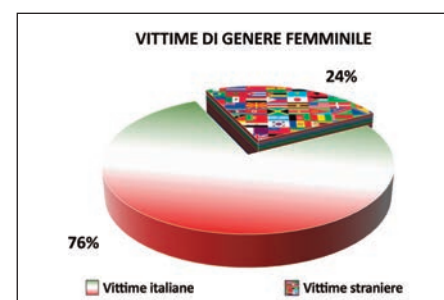
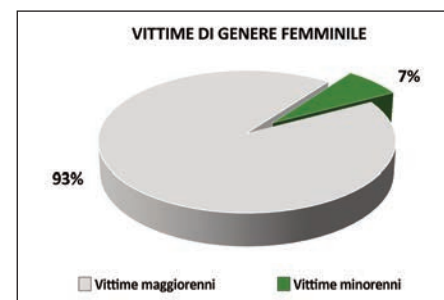
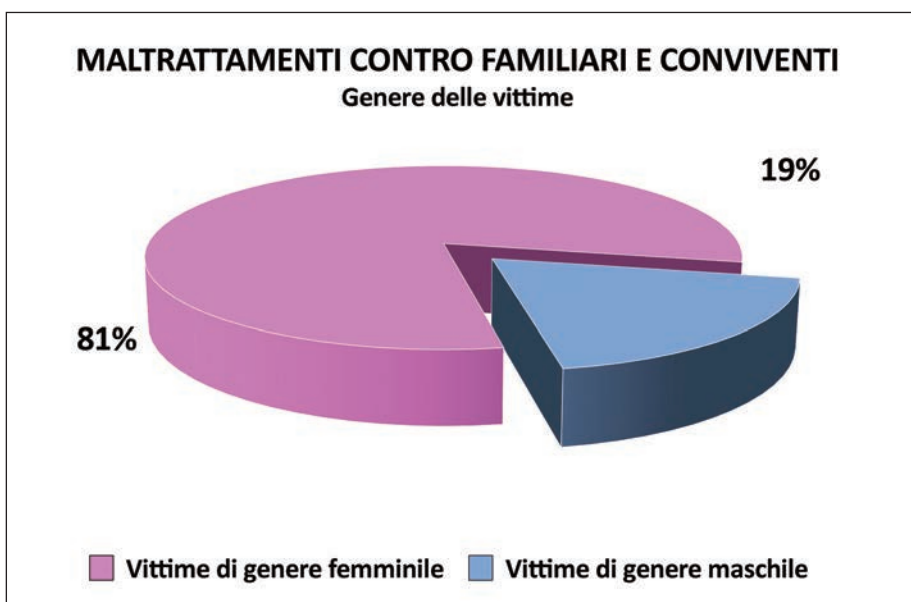


In merito ai **maltrattamenti contro familiari e conviventi**, nel periodo gennaio-settembre 2022 si rileva un decremento, pari all'8%, dei reati, che sono stati 16.857 a fronte dei 18.378 dell'analogo periodo nel 2021. Diminuisce invece dell'1% la, comunque elevata, incidenza delle vittime di sesso femminile, attestatasi all'81%.





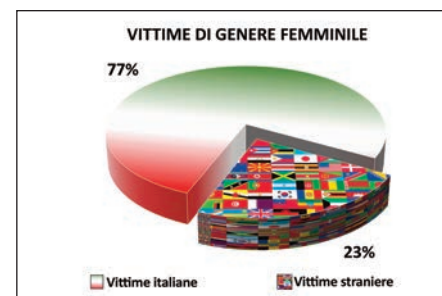
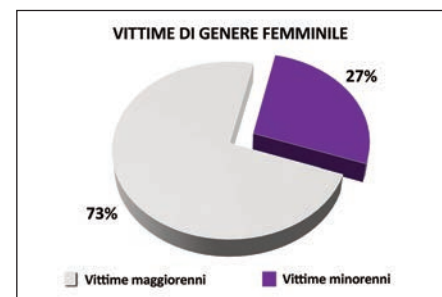
Anche nel più ampio periodo gennaio 2020 - settembre 2022 risultano predominanti le vittime di sesso femminile (81%), di cui il 93% sono maggiorenni, mentre il 76% è di nazionalità italiana.



Un *trend* in lieve crescita si registra, invece, per le **violenza sessuali** che aumentano del 9%, passando dai 4.038 episodi dei primi 9 mesi del 2021 ai 4.416 dell'analogo periodo del 2022.



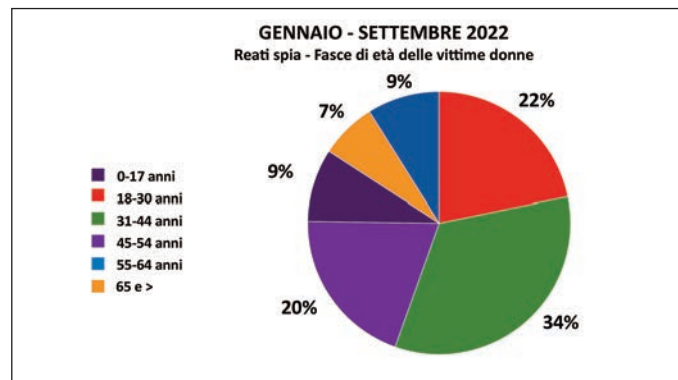
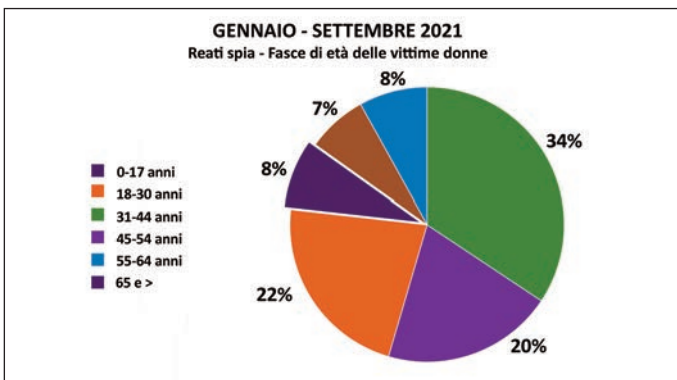
Disaggregando i dati per *genere*, nel più ampio periodo gennaio 2020 - settembre 2022, continuano a risultare predominanti le vittime di sesso femminile, che raggiungono l'incidenza più elevata nell'ambito dei reati spia, con il 92% delle vittime donne. Di queste, il 27% risultano minorenni e il 77% di nazionalità italiana.



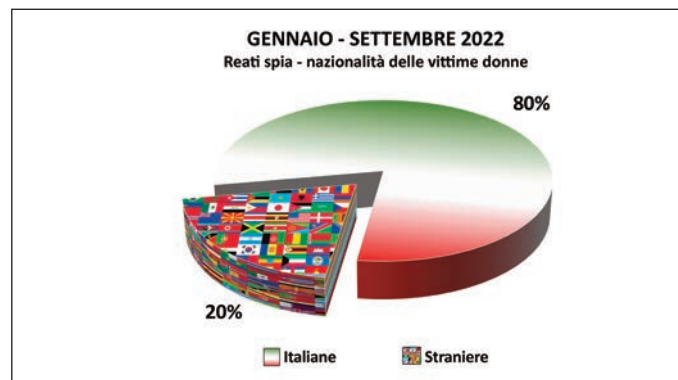
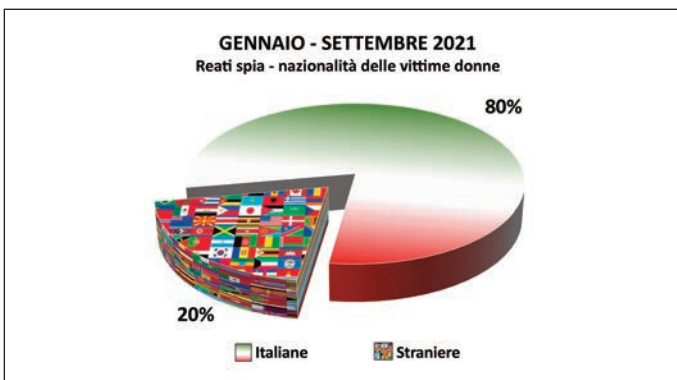


Le vittime

Un ulteriore approfondimento è opportuno sulle caratteristiche delle vittime femminili dei reati di specie, questa volta esaminati nel loro complesso. Si evidenzia come la maggior parte delle donne offese abbia un'età compresa tra 31 e 44 anni (34% nei primi nove mesi sia del 2021 che del 2022), cui seguono quelle di età compresa tra i 18 e 30 anni (22% in entrambi i casi). Nei citati periodi la percentuale di vittime minorenni si attesta rispettivamente all'8% e al 9%.

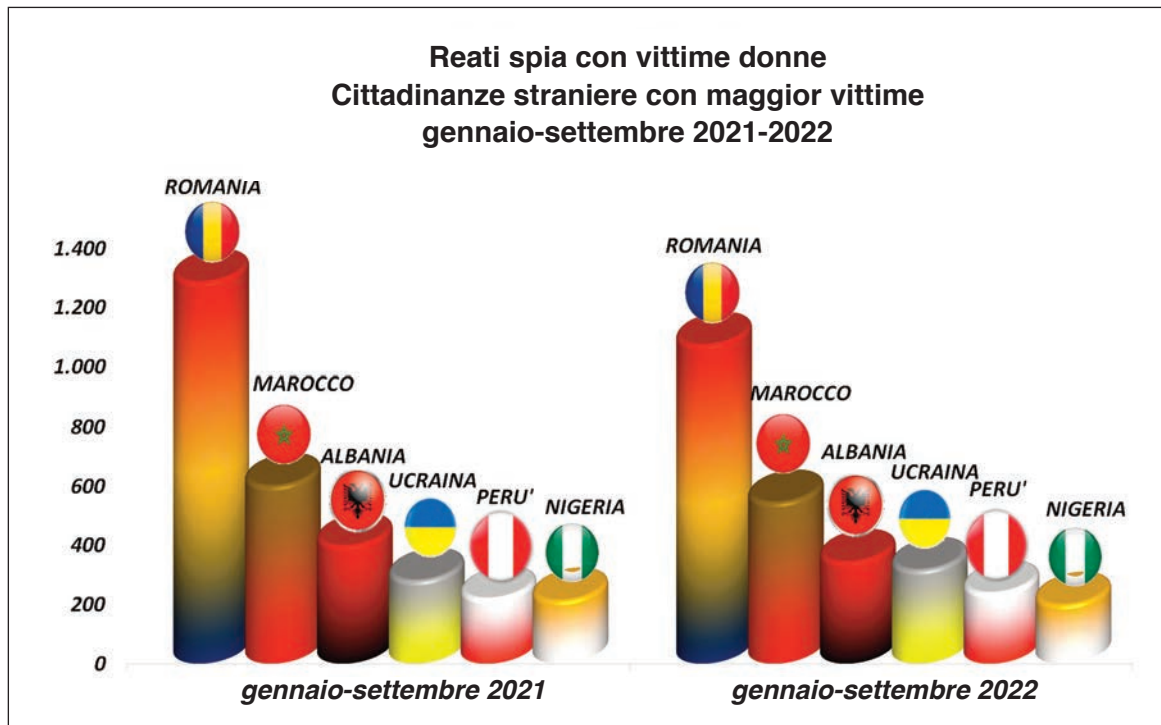


In merito alla nazionalità, la percentuale di vittime italiane si attesta all'80% in entrambi i periodi in esame.





Tra le vittime straniere, sia nel periodo gennaio - settembre 2021 che in quello 2022, predominano quelle di nazionalità romena, seguite da quelle di nazionalità marocchina, albanese e ucraina.

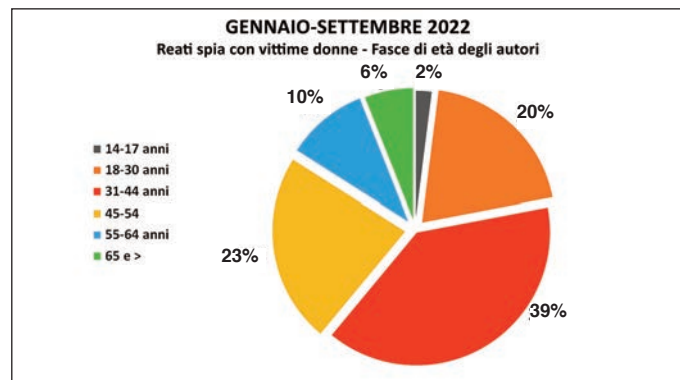
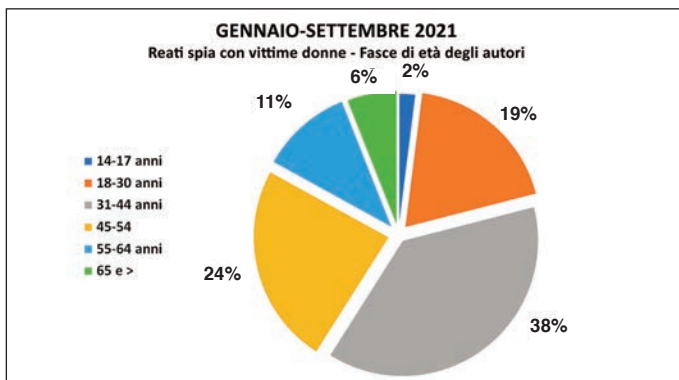


Al riguardo occorre tenere conto, oltreché del numero di appartenenti alle varie comunità, della propensione a denunciare, che verosimilmente differisce tra le nazionalità, in relazione al diverso livello di integrazione ed in particolare alla familiarità con la lingua italiana e alla maggiore o minore facilità nel rapportarsi con le istituzioni.

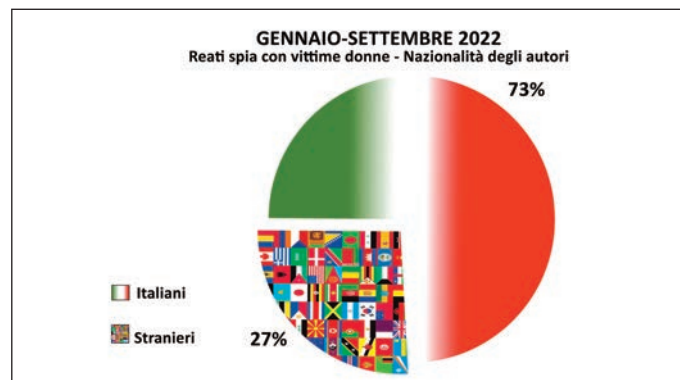
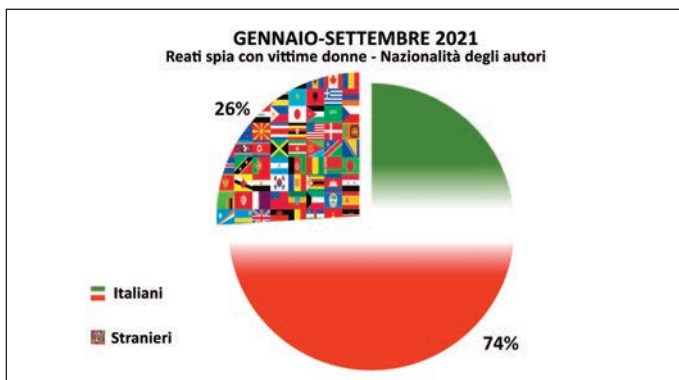


Gli autori

L'analisi degli autori dei reati spia della violenza di genere evidenzia come, in entrambi i periodi di riferimento, la maggior parte abbia un'età compresa tra 31 e 44 anni, cui seguono quelli della fascia anagrafica tra i 45 e i 54 anni (che incidono per il 24% nel 2021 ed il 23% nel 2022) e quelli tra i 18 e 30 anni (19% nel 2021 e 20% nel 2022); in entrambi i periodi parziali esaminati del biennio gli autori minorenni si attestano al 2%.

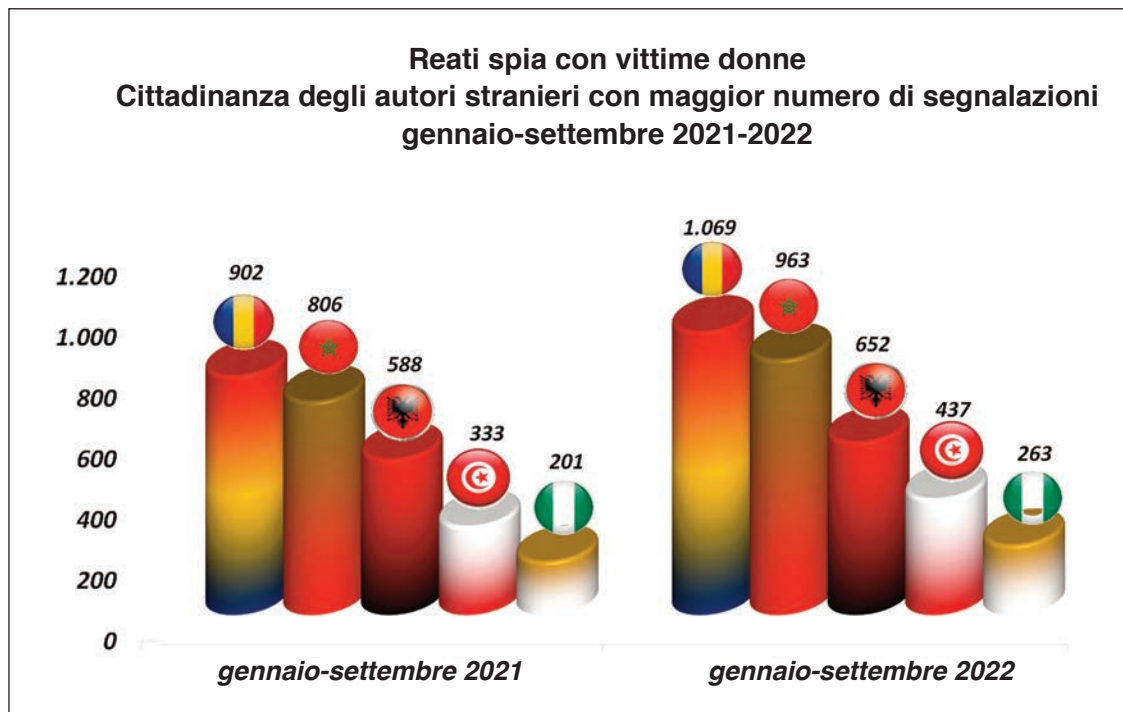


In merito alla nazionalità, la percentuale di autori italiani si attesta su valori simili, scendendo dal 74% del 2021 al 73% nel 2022.





Tra gli autori stranieri, emerge come, sia nel periodo gennaio - settembre 2021 che in quello 2022, predominino quelli di nazionalità romena, cui seguono quelli di nazionalità marocchina, albanese, tunisina e nigeriana.



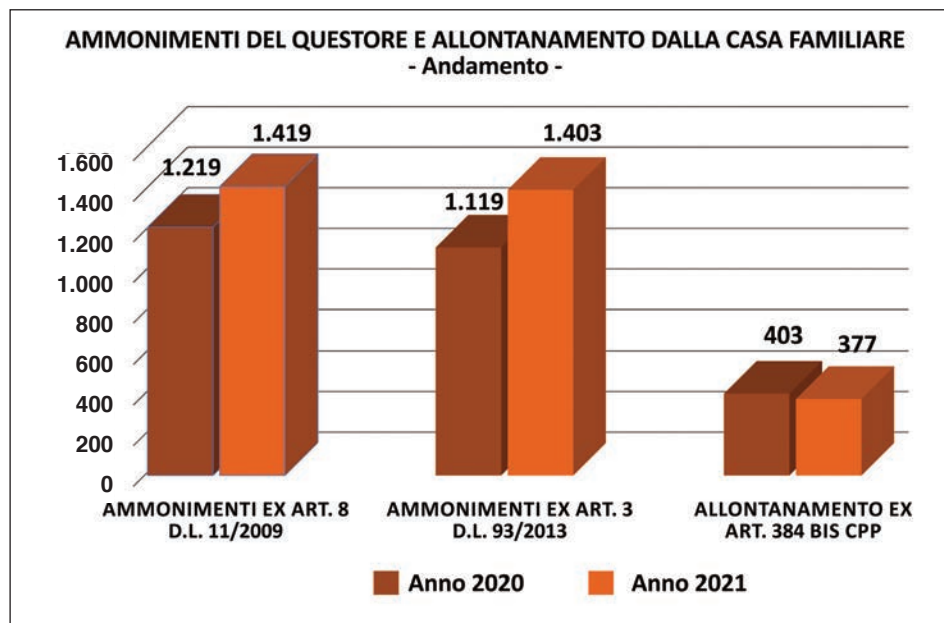


Ammonimenti del Questore e allontanamenti dalla casa familiare

In questo paragrafo si riportano i dati per il biennio 2020/2021 e per i periodi gennaio - settembre 2021/2022:

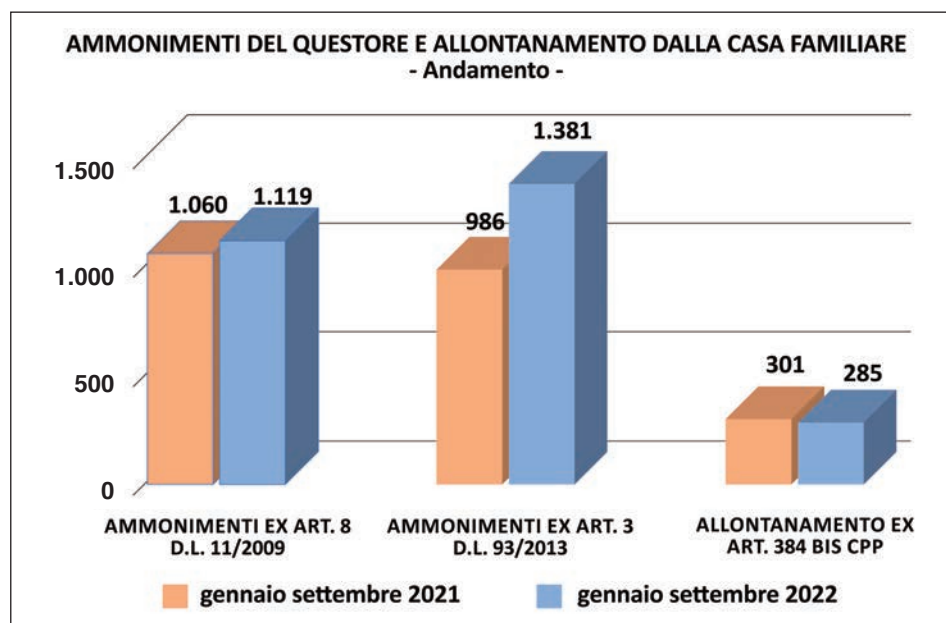
- degli *Ammonimenti del Questore* ex art. 8 del Decreto legge 25 febbraio 2009, n. 11, cosiddetto *ammonimento per stalking*;
- degli *Ammonimenti del Questore* ex art. 3 del Decreto legge 14 agosto 2013, n. 93, cosiddetto *ammonimento per violenza domestica*;
- dei *provvedimenti di allontanamento d'urgenza dalla casa familiare* ex art. 384-bis c.p.p.

Come evidenziato nei grafici che seguono, nel biennio 2020 - 2021 le due tipologie di *ammonimento* fanno registrare un incremento, mentre un decremento si rileva per i *provvedimenti di allontanamento* ex art. 384-bis c.p.p., che dai 403 del 2020 passano ai 377 del 2021 (-6%).





Anche nei due periodi parziali in esame si evidenzia un incremento delle due tipologie di *ammonimento*, ed in particolare dell' "ammonimento per violenza domestica" che aumenta del 40%, ed un decremento dei *provvedimenti di allontanamento*, che dai 301 del periodo 2021 passano ai 285 di quello del 2022 (-5%).





Dorothea Wierer

Finanziere

Campionessa di Biathlon

NEL PALMARÈS

- 3 TITOLI MONDIALI INDIVIDUALI
- 3 MEDAGLIE DI BRONZO OLIMPIADI INVERNALI
- 2 COPPE DEL MONDO ASSOLUTE E 5 DI SPECIALITÀ

“La violenza sulle donne non è solo un crimine “fisico”, può manifestarsi anche attraverso molestie verbali, pressioni psicologiche, ricatti economici e in tante altre forme ancora.

Da qualche anno mi alleno, unica donna del team, con la nazionale maschile e devo dire di non aver mai subito alcuna forma di violenza.

Anzi, sono convinta che lo sport, se da un lato evidenzia naturalmente, con competizioni, distanze e format diversi, la differenza tra uomini e donne, dall'altra, per lo stile di vita che richiede ed i valori cui si ispira, contribuisce in modo perfetto a realizzare un'effettiva parità di genere.

Nel nostro ambiente il rispetto e la solidarietà non sono mai mancati, ma mi rendo bene conto che questo, purtroppo, non accade ovunque. Per questo voglio dire, con forza: BASTA alla violenza sulle donne!”

Dorothea Wierer



Omicidi volontari con vittime donne

L'*escalation* della violenza può purtroppo degenerare nel più grave dei delitti, che è l'omicidio della donna.

L'esame degli elementi informativi acquisiti permette di ricostruire la dinamica dell'evento, l'ambito in cui si è svolto il delitto¹¹ e le eventuali relazioni di parentela o sentimentali che legavano i soggetti coinvolti.

Il presente paragrafo offre, quindi, una panoramica degli omicidi volontari consumati, e nello specifico di quelli con vittime donne, esaminando il biennio 2020 - 2021 ed il periodo 1 gennaio - 30 settembre 2022 confrontato con l'analogo periodo 2021, con un breve cenno anche all'andamento nel decennio intercorrente tra il 2012 e il 2021.

Non viene invece effettuata un'analisi dei "femminicidi", in quanto tale definizione, pur facendo riferimento a una categoria criminologica nota, non trova corrispondenza in una fattispecie codificata nel nostro ordinamento giuridico ed è pertanto suscettibile di differenti interpretazioni.

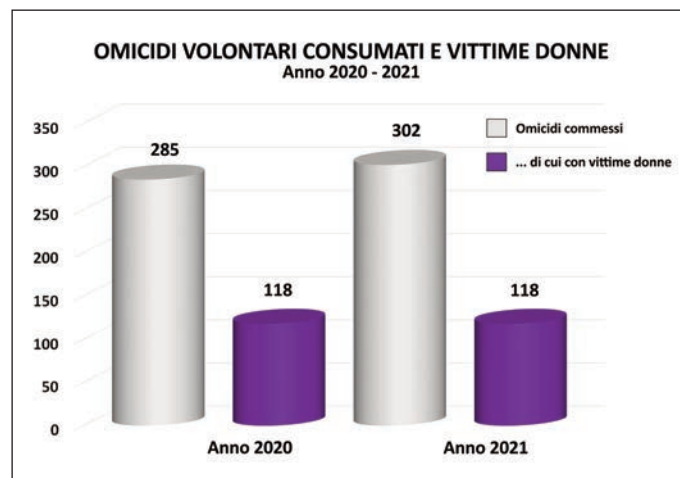
OMICIDI VOLONTARI CONSUMATI IN ITALIA (fonte D.C.P.C. - dati operativi)				
	2020	2021	1 gen. 30 set. 2021	1 gen. 30 set. 2022
OMICIDI COMMESSI	285	302	221	221
... di cui con vittime di sesso femminile	118	118	90	82
... di cui in ambito familiare/affettivo	147	147	114	97
... di cui con vittime di sesso femminile	101	102	77	71
... di cui da partner/ex partner	73	77	57	46
... di cui con vittime di sesso femminile	68	69	52	42

¹¹ I dati relativi alla raccolta omicidi hanno un carattere operativo, in quanto suscettibili di variazioni in relazione all'evolversi dell'attività di indagine e delle determinazioni dell'autorità giudiziaria. In ragione di ciò il Servizio Analisi Criminale (SAC) provvede periodicamente al confronto e aggiornamento con i dati del Sistema di Indagine (SDI).

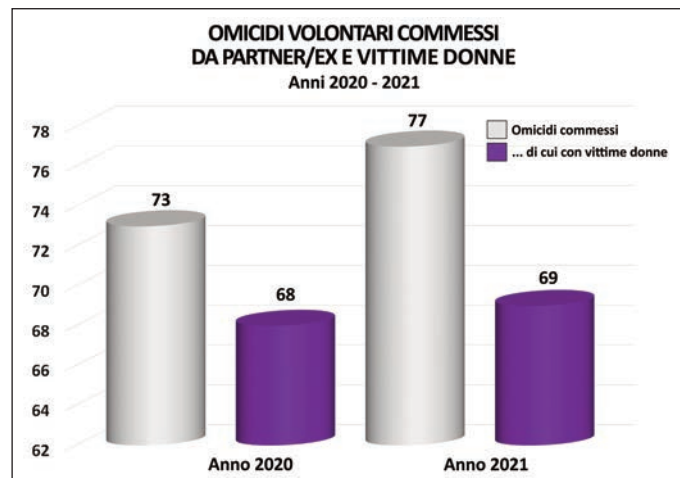
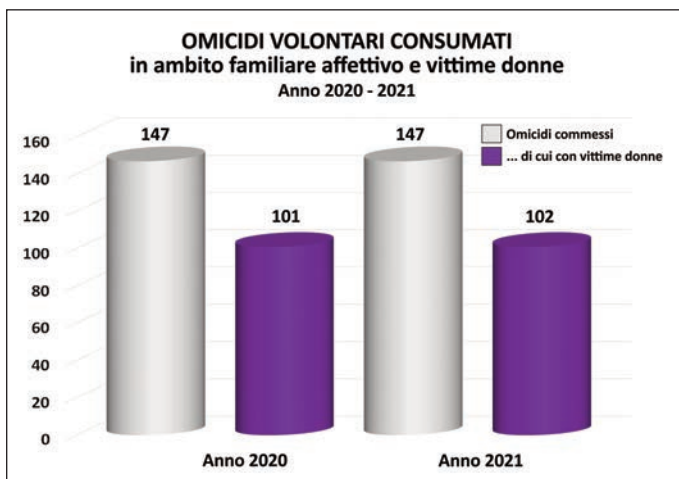


Il punto - Omicidi volontari con vittime donne

In particolare, esaminando il biennio 2020 - 2021, si rileva che il numero degli omicidi volontari consumati nel 2021 evidenzia un incremento del 6% rispetto all'anno precedente, mentre il dato delle vittime di sesso femminile resta stabile.



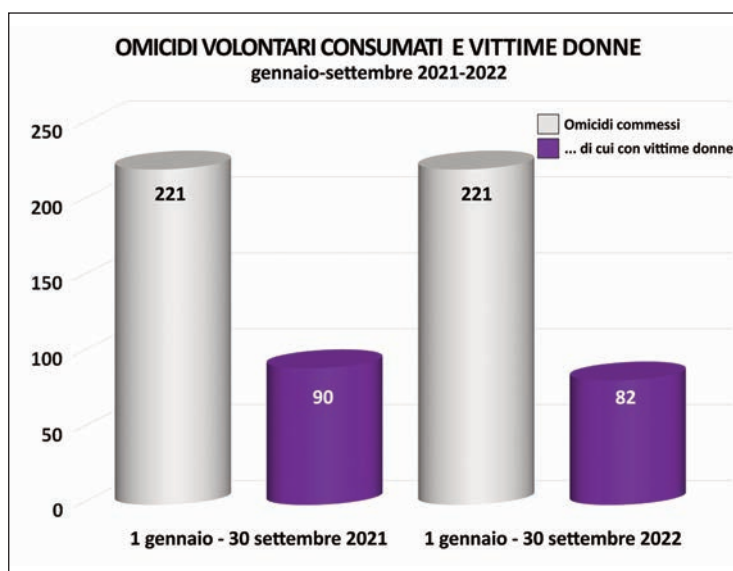
Le donne uccise in *ambito familiare/affettivo*¹², che nel 2021 aumentano dell'1% rispetto al periodo precedente, nel 68% dei casi hanno trovato la morte per mano del *partner* o dell'*ex partner*.



¹² L'ambito *familiare/affettivo* non può considerarsi perfettamente rispondente alla condotta che in criminologia si definisce "femminicidio", in quanto in tale macrocategoria rientrano anche gli omicidi di donne maturati in contesti e dinamiche relazionali familiari quali figlio-madre, cognato-cognata, ecc. Solo la tipizzazione normativa della condotta di femminicidio e l'entrata in vigore della l. 5 maggio 2022, n. 53, pertanto, potranno consentire un'esatta perimetrazione statistica ufficiale del fenomeno.



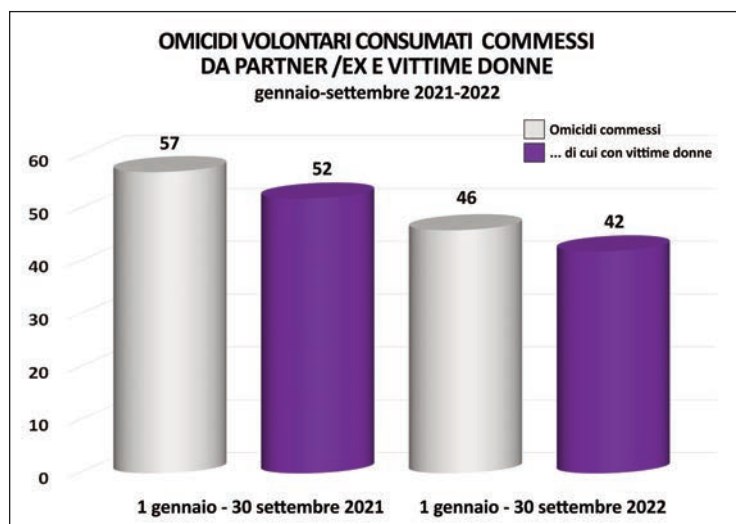
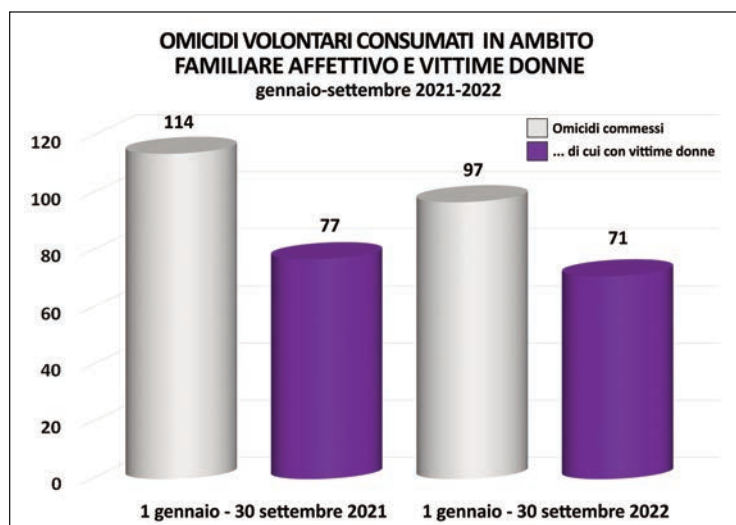
Esaminando invece il periodo gennaio - settembre 2022 sono stati registrati **221 omicidi**, con **82 vittime donne**, di cui **71** uccise in *ambito familiare/affettivo*; di queste, **42** hanno trovato la morte per mano del *partner/ex partner*. Confrontando gli omicidi del periodo sopra indicato con quelli dell'analogo arco temporale dell'anno precedente, si rileva un andamento generale degli eventi stazionario (**221**), con le vittime di genere femminile che evidenziano un decremento, passando da **90** a **82** (-9%).





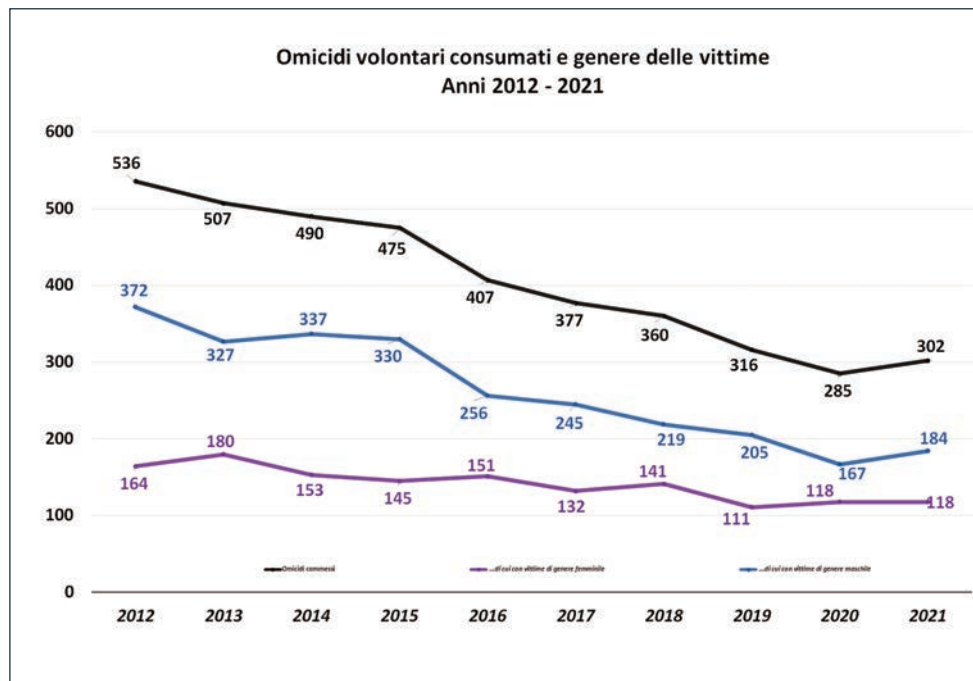
Il punto - Omicidi volontari con vittime donne

Nello stesso periodo anche i delitti commessi *in ambito familiare/affettivo* mostrano una diminuzione (-15%), passando da **114** a **97**; analogamente le vittime di genere femminile, da **77** nel periodo 1° gennaio - 30 settembre 2021, scendono a **71** nell'analogo periodo dell'anno in corso (-8%). Un decremento più marcato (-19%) si registra per le donne vittime di *partner o ex partner*, che passano da **52** a **42**.





Allargando la panoramica dell'esame si evidenzia, infine, come, negli anni dal 2012 al 2021, al deciso calo del dato complessivo delle vittime di omicidio, pari al 44%, corrisponda un decremento decisamente più contenuto delle vittime di genere femminile (-28%).

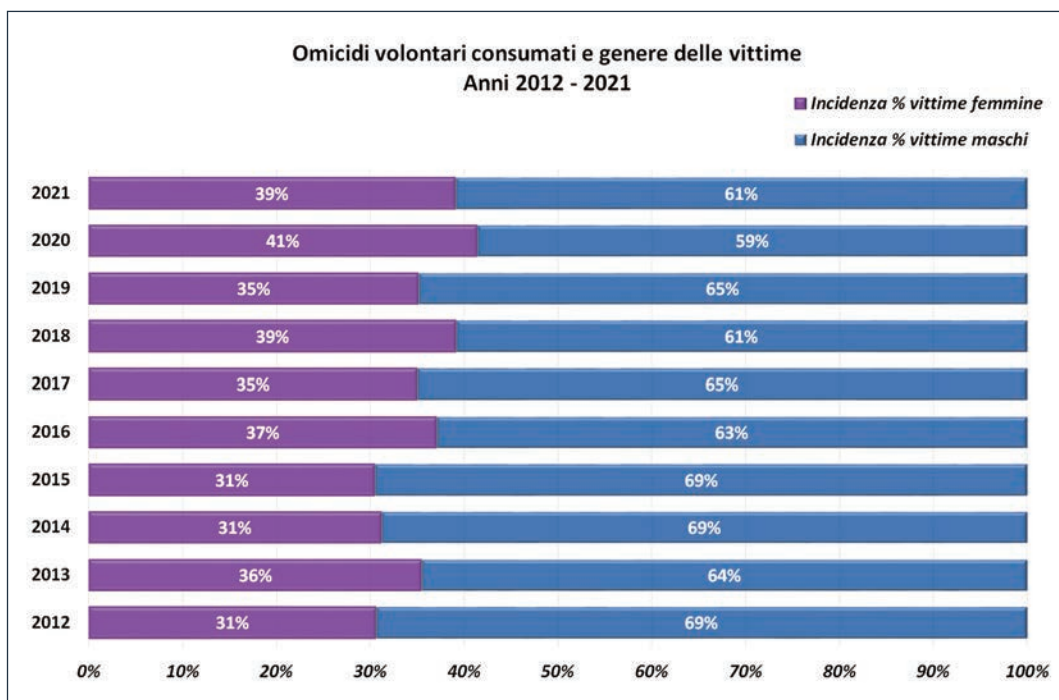


In Italia nel 2021 sono stati registrati **302 omicidi** (il tasso di omicidi è pari a 0,51 vittime per 100mila abitanti). Il tasso di omicidi con vittime di sesso maschile è 0,64 mentre quello con vittime di sesso femminile è 0,39.



Il punto - Omicidi volontari con vittime donne

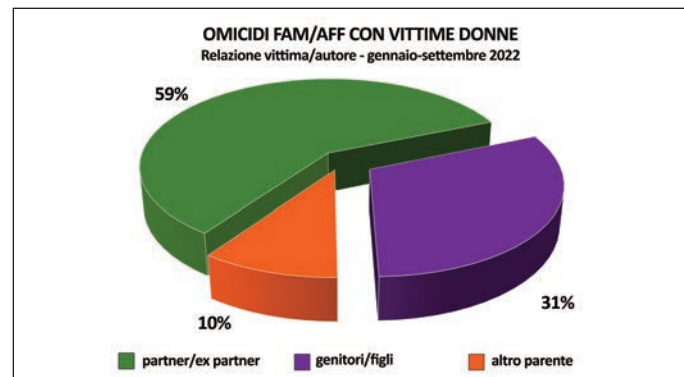
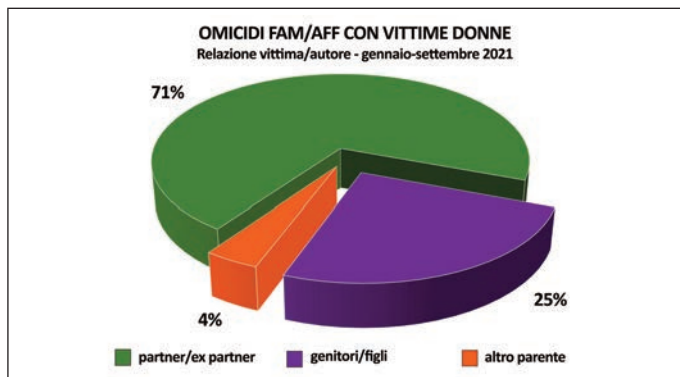
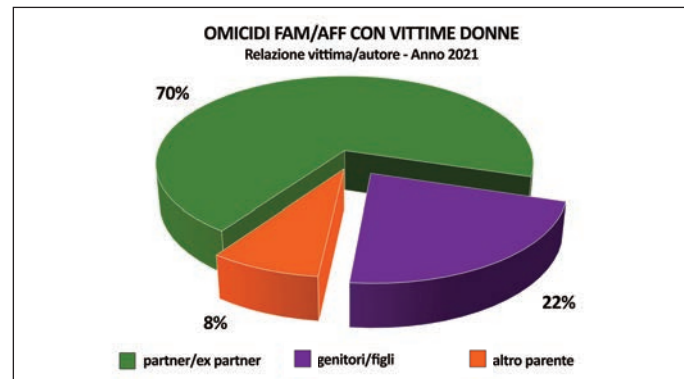
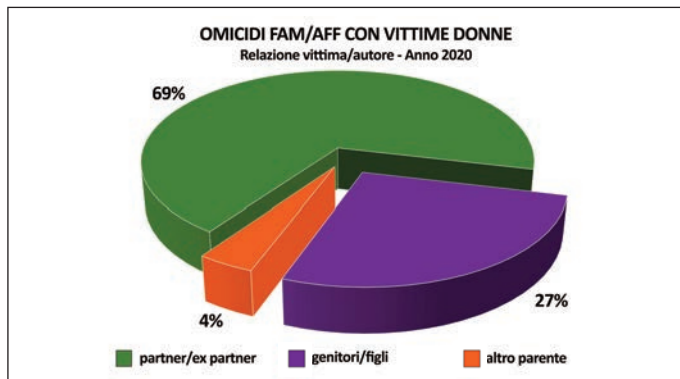
In relazione al genere, mentre nel 2012 l'incidenza delle vittime di sesso maschile raggiungeva il 69% e quella delle vittime di sesso femminile il 31%, nell'ultimo anno in analisi (2021), le analoghe incidenze risultano rispettivamente del 61% (uomini) e del 39% (donne).





Approfondimento su donne vittime di omicidio in *ambito familiare/affettivo*

Sia nel biennio 2020/2021, che nel periodo gennaio - settembre del 2021, le donne uccise in *ambito familiare/affettivo* sono spesso vittime di *partner* o *ex partner*, con percentuali che oscillano di poche unità intorno al 70%. Negli ultimi nove mesi, invece, tale percentuale scende al 59%, mentre aumentano gli omicidi commessi da genitori o figli (31%) o da altro parente (10%).



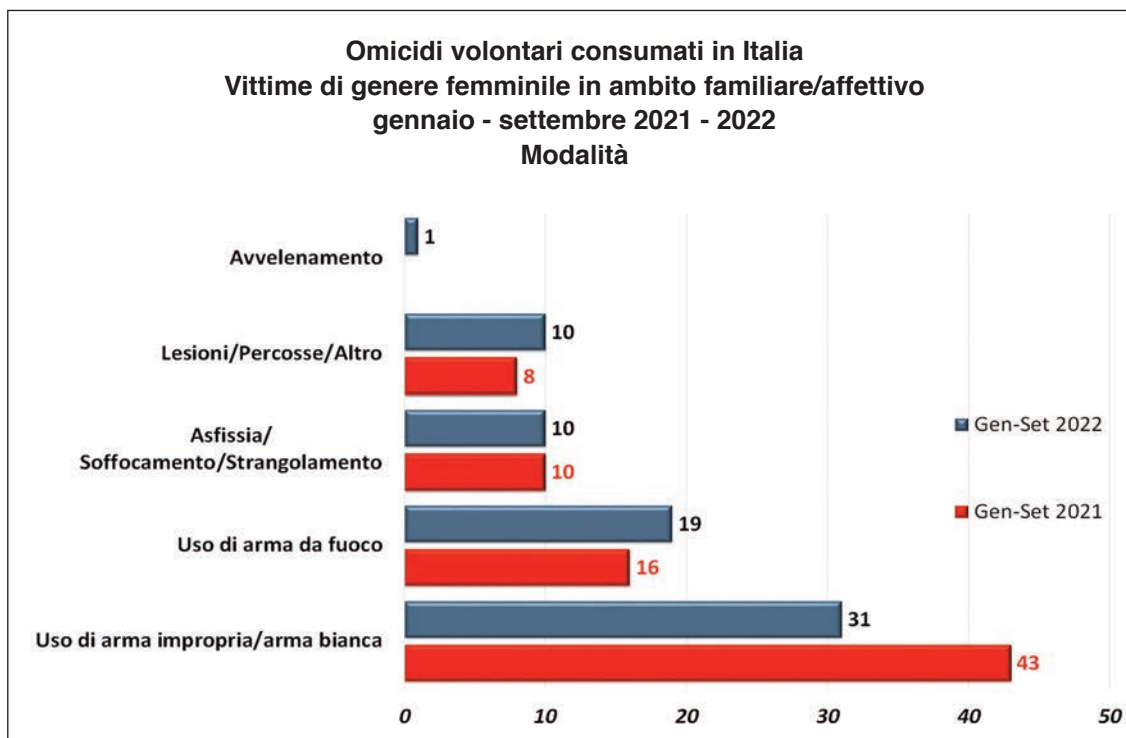


Il punto - Omicidi volontari con vittime donne

Per quanto attiene al c.d. *modus operandi*, nel periodo gennaio - settembre 2022, così come in quello del 2021, negli omicidi volontari di donne avvenuti in *ambito familiare/affettivo* si rileva come preminente l'uso di *armi improprie e/o armi bianche* (**31** casi nel periodo del 2022 a fronte dei **43** casi nell'analogo periodo del 2021). In **19** casi sono state utilizzate *armi da fuoco* (**16** casi nel periodo 2021).

Seguono le modalità *asfissia/soffocamento/strangolamento* (**10 omicidi** in entrambi i periodi); **10** sono gli omicidi per *lesioni o percosse*, a fronte degli **8** del periodo 2021.

Inoltre, nell'anno in corso, è stato commesso **1** omicidio mediante *avvelenamento*.

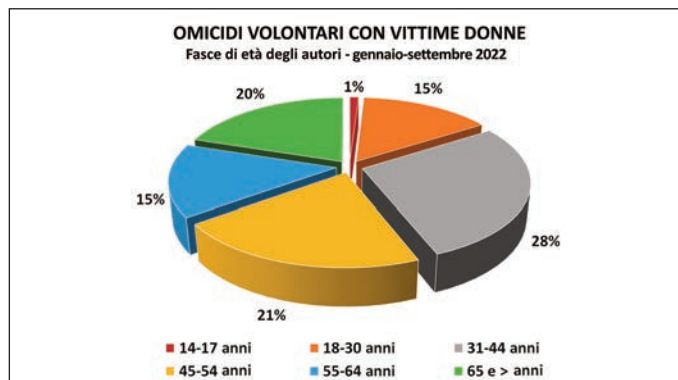
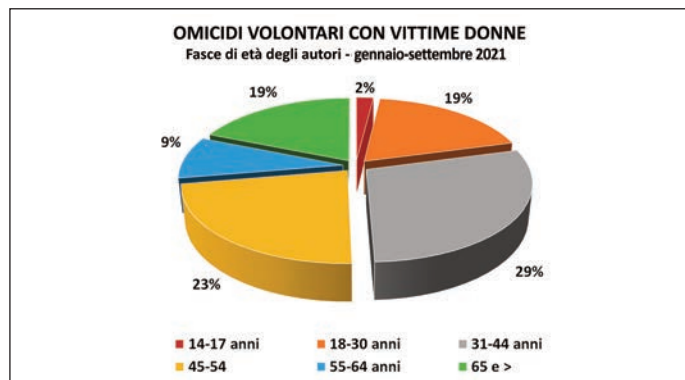




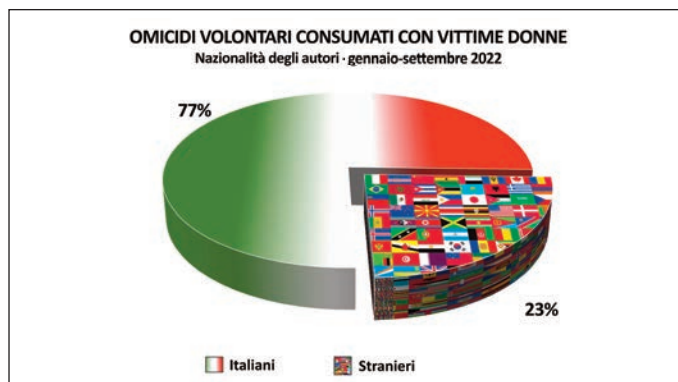
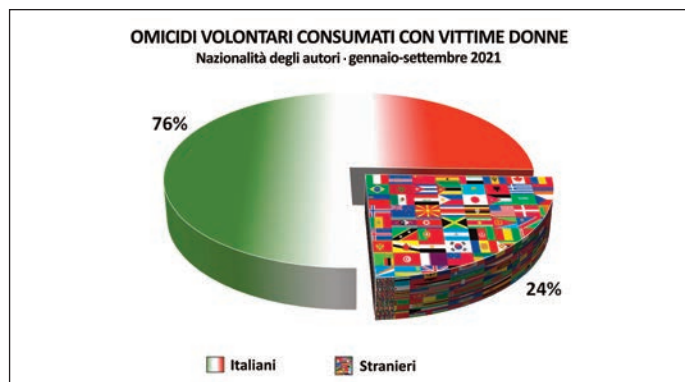
Il punto - Omicidi volontari con vittime donne

Per quanto concerne l'età degli autori degli omicidi con vittime di sesso femminile nel periodo gennaio - settembre 2021, la maggior parte ha un'età compresa tra 31 e 44 anni (29% nel periodo 2021 e 28% in quello 2022). Seguono, nel periodo 2021, quelli della fascia d'età immediatamente più elevata (45-54 anni) con il 23%, mentre gli autori ultrasessantacinquenni, così come quelli tra i 18 ed i 30 anni, raggiungono il 19%.

Nei primi nove mesi del 2022 soltanto l'1% degli autori è minore degli anni 18; si attestava al 2% nello stesso periodo dell'anno precedente.



Esaminando la nazionalità degli autori, emerge una netta prevalenza di quelli italiani, che fanno registrare valori superiori al 75% in entrambi i periodi.

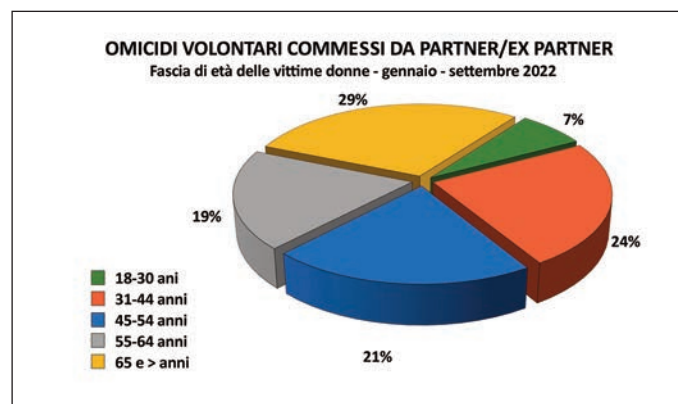
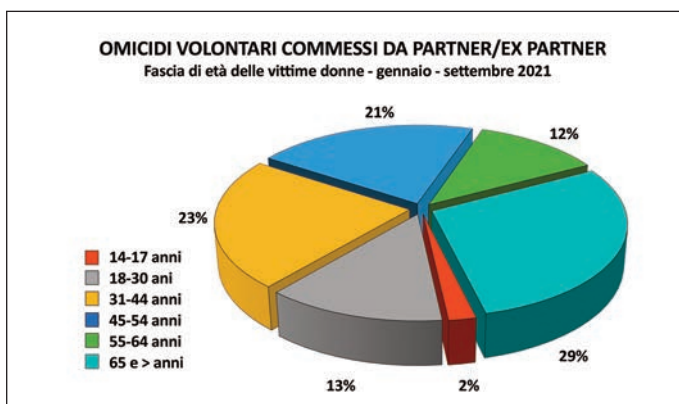




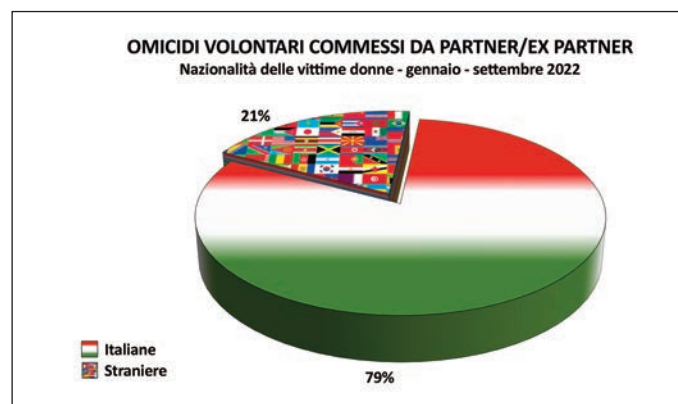
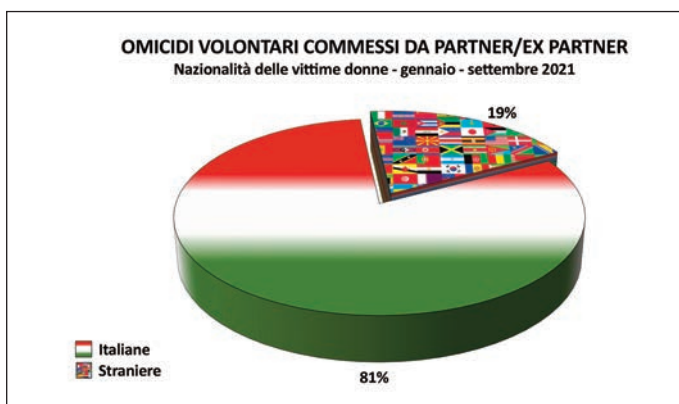
Il punto - Omicidi volontari con vittime donne

Un approfondimento sull'età delle donne uccise da *partner e/o ex partner* evidenzia come, negli ultimi nove mesi, l'incidenza maggiore (29%) si registri per la fascia d'età dai 65 anni.

Seguono quelle di età compresa tra i 31 ed i 44 anni (24%) e tra 45 ed i 54 anni (21%).



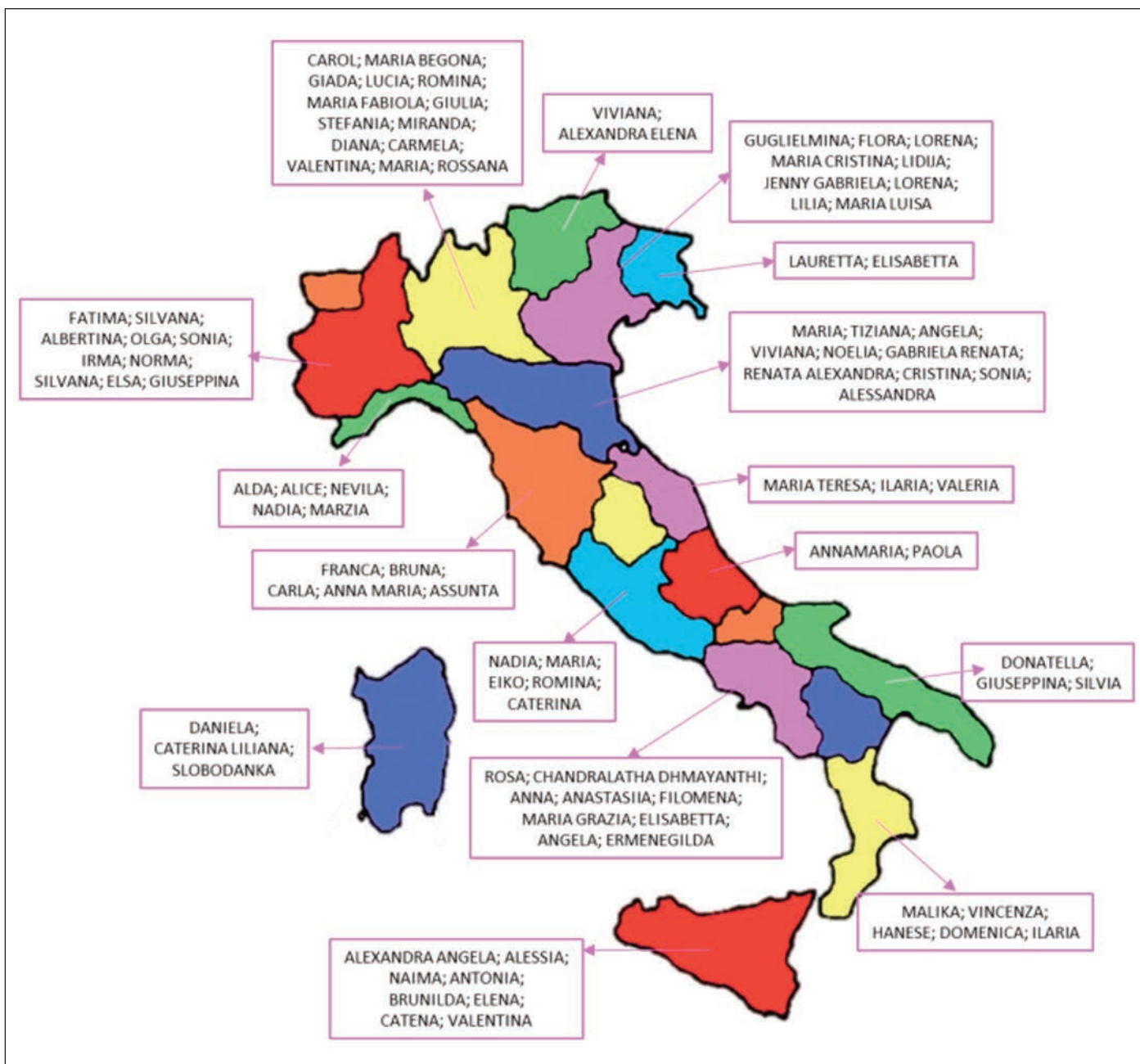
Analizzando la nazionalità delle vittime appare evidente la netta prevalenza di quelle italiane, che rappresentano l'81% nel periodo 2021 e il 79% in quello 2022.





Il punto - Omicidi volontari con vittime donne

In ricordo





I numeri degli omicidi volontari, raccolti alla Direzione centrale della polizia criminale, sono ricavati attraverso l'analisi dei dati interforze acquisiti dalla banca dati delle forze di polizia, che vengono confrontati con le informazioni che pervengono dai presidi territoriali di Polizia di Stato e Arma dei Carabinieri. Si tratta di dati che rivestono un *carattere operativo* in quanto sono suscettibili di variazione in relazione all'evolversi dell'attività di polizia e delle determinazioni dell'autorità giudiziaria. Come già anticipato non viene effettuata un'analisi dei "femminicidi", in quanto tale definizione, pur facendo riferimento ad una categoria criminologica nota, non trova corrispondenza in una fattispecie codificata nel nostro ordinamento giuridico. Il numero degli eventi potrebbe, pertanto, essere diverso a seconda delle modalità di rilevazione dei dati.

In questa raccolta vengono evidenziati, altresì, gli elementi di contesto, quali, oltre al genere della vittima, l'eventuale commissione del delitto in ambito familiare e da parte del *partner/ex partner*. Dall'1 gennaio al 7 novembre 2022 risultano essere state 95 le vittime di omicidio di **genere femminile**, uccise in circostanze e contesti diversi:

Donne uccise da partner o ex partner

6 gennaio **Guglielmina**, 72 anni, malata, veniva soffocata dal marito, che poi si impiccava

8 gennaio **Franca**, 77 anni, non più autosufficiente, veniva uccisa dal marito con alcune coltellate

10 gennaio **Carol**, 27 anni, uccisa dall'ex fidanzato che la colpiva in testa con un martello, gettando poi il corpo, smembrato e con i resti occultati in alcuni sacchi di immondizia, in un dirupo

15 gennaio **Malika**, 49 anni, malmenata dal marito, che poi ne cagionava la morte per strangolamento

18 gennaio **Silvana**, 64 anni, uccisa con un'arma da fuoco dal compagno, che poi si toglieva la vita



Il punto - Omicidi volontari con vittime donne

26 gennaio **Albertina**, 69 anni, uccisa con un'arma da fuoco dal marito, che immediatamente dopo si suicidava

5 febbraio **Daniela**, 54 anni, uccisa dal marito che l'ha colpita con un oggetto contundente mentre stava dormendo

1 marzo **Anna**, 30 anni, uccisa con un'arma da fuoco dall'ex compagno nel salone estetico ove la donna lavorava



2 marzo **Flora**, 72 anni, uccisa con un'arma da taglio dal marito, che poi si suicidava

8 marzo **Vincenza**, 61 anni, uccisa dall'ex marito con un'arma da fuoco

10 marzo **Anastasiia**, 23 anni, percossa a morte dall'ex compagno

10 marzo **Maria**, 83 anni, uccisa con un'arma da taglio dal marito, che poi si toglieva la vita

12 marzo **Naima**, 45 anni, colpita alla gola dal marito con un'arma da taglio

13 marzo **Alda**, 95 anni, uccisa per soffocamento dal marito, che poi si suicidava

29 marzo **Viviana**, 51 anni, uccisa dal marito con un'arma da fuoco, con la quale poi si suicidava

20 aprile **Romina**, 44 anni, annegata in un fiume, a bordo della macchina condotta dal convivente, che, simulando un incidente stradale, ne aveva provocato volontariamente la morte

22 aprile **Angela**, 59 anni, uccisa dal marito con un coltello

26 aprile **Viviana**, 71 anni, uccisa con un'arma da fuoco dal marito, che poi la rivolgeva verso se stesso

26 aprile **Sonia**, 49 anni, uccisa con un'arma da taglio dal convivente, che poi si suicidava

28 aprile **Eiko**, 91 anni, uccisa dal marito, che poi si suicidava



3 maggio **Romina**, 36 anni, strangolata e poi accoltellata dall'ex fidanzato

4 maggio **Stefania**, 57 anni, uccisa con un oggetto contundente dal marito, che assassinava anche la loro figlia **Giulia** di 16 anni

19 maggio **Noelia**, 46 anni, uccisa con un'arma da taglio dal convivente

8 giugno **Lidija**, 42 anni, uccisa con un'arma da fuoco dall'ex compagno che, prima di suicidarsi, cagionava la morte anche dell'attuale compagna **Jenny Gabriela**, di 46 anni

10 giugno **Lorena**, 50 anni, uccisa dal marito che, dopo averla soffocata con un cuscino, si suicidava

13 giugno **Gabriela Renata**, 47 anni, uccisa con un'arma da fuoco dal marito che nelle medesime circostanze uccideva anche la figlia **Renata Alexandra** di 23 anni, nata da una precedente relazione della donna

15 giugno **Elisabetta**, 40 anni, uccisa con decine di fendenti inferti dal marito con un coltello

19 giugno **Caterina**, 73 anni, uccisa dal marito con un'arma da fuoco

19 giugno **Donatella**, 39 anni, uccisa con un'arma da taglio dal marito che poi, cosparsosi di benzina, si suicidava dandosi fuoco

25 giugno **Cristina**, 33 anni, finita con una coltellata al collo dal compagno, che prima l'aveva colpita ripetutamente al capo con un martello

30 giugno **Domenica**, 71 anni, uccisa dal marito con un'arma da taglio

3 luglio **Nadia**, 57 anni, uccisa con due coltellate dal marito che, dopo averla vegliata per alcune ore, si suicidava

8 luglio **Catena**, 32 anni, morta a seguito delle violente percosse inferte dal marito

9 luglio **Bruna**, 84 anni, uccisa dal marito con un'arma da taglio

15 luglio **Annamaria**, 60 anni, rinvenuta cadavere e della cui presunta impiccagione è ritenuto responsabile il marito



Il punto - Omicidi volontari con vittime donne

25 luglio **Valentina**, 34 anni, uccisa a coltellate dal convivente

27 luglio **Marzia**, 58 anni, uccisa dal marito per strangolamento

7 agosto **Silvana**, 74 anni, colpita ripetutamente al capo con un bastone dal marito

23 agosto **Alessandra**, 57 anni, finita con un martello dall'ex compagno, che prima l'aveva percossa

1 settembre **Giuseppina**, 48 anni, uccisa con un'arma da fuoco dall'ex compagno, che poi si suicidava

23 settembre **Lilia**, 41 anni, uccisa con un'arma da taglio dal convivente

2 ottobre **Ilaria**, 31 anni, uccisa con un'arma da fuoco dall'ex compagno, che poi si suicidava

11 ottobre **Ilaria**, 42 anni, morta a seguito delle percosse inferte dal coniuge

21 ottobre **Valeria**, 77 anni, uccisa dal marito per soffocamento

22 ottobre **Silvia**, 53 anni, uccisa dal coniuge che, dopo averla soffocata, si suicidava

22 ottobre **Alexandra Elena**, 35 anni, colpita dal compagno al capo con un martello

6 novembre **Slobodanka**, 48 anni, uccisa dal convivente con un coltello

Donne uccise in ambito familiare/affettivo

13 gennaio **Fatima**, 4 anni, precipitata dal ballatoio dell'abitazione mentre giocava con il compagno della madre, successivamente ritenuto responsabile di omicidio

14 gennaio **Nadia**, 69 anni, disabile, deceduta a seguito delle percosse inferte dal compagno della figlia

26 gennaio **Alexandra Angela**, 40 anni, uccisa, con la figlia **Alessia**, di 15 anni, dal cognato che, dopo aver cagionato la morte anche del fratello e dell'altro figlio della coppia, si suicidava con la stessa arma da fuoco



- 13 febbraio **Chandralatha Dhmayanthi**, 55 anni, percossa a morte dal figlio
- 26 febbraio **Caterina Liliana**, 66 anni, uccisa con un'ascia dal genero, che poco prima aveva colpito il suocero, anch'egli deceduto
- 15 marzo **Lorena**, 59 anni, uccisa, insieme al coniuge, dal figlio che aveva rivolto contro di loro un'arma da fuoco detenuta illegalmente
- 21 marzo **Tiziana**, 62 anni, uccisa dal genero utilizzando un'arma da taglio
- 22 marzo **Maria Begona**, 61 anni, uccisa con un coltello dal figlio
- 23 marzo **Giada**, 14 anni, uccisa nel sonno con un'arma da taglio, insieme al fratello, dal padre che poi si toglieva la vita
- 23 marzo **Lucia**, 84 anni, uccisa dalla figlia per soffocamento
- 30 marzo **Olga**, 90 anni, uccisa dal figlio per strangolamento
- 6 aprile **Antonina**, 83 anni, uccisa con un'arma da fuoco dal figlio, che poi si toglieva la vita con la stessa arma
- 21 aprile **Maria Fabiola**, 58 anni, percossa a morte dal figlio
- 1 maggio **Alice**, 34 anni, uccisa con un coltello dal fratello
- 11 maggio **Miranda**, 90 anni, uccisa dal figlio che, dopo averla soffocata, si suicidava
- 26 maggio **Irma**, 72 anni, morta dopo due mesi di agonia a seguito delle lesioni provocate dal figlio, che dopo averla attinta al volto con un'arma da fuoco, si suicidava
- 13 giugno **Elena**, 5 anni, uccisa con un coltello dalla madre, che poi ne occultava il corpo in un campo incolto
- 15 giugno **Filomena**, 61 anni, uccisa con numerose coltellate dal figlio adottivo, minorenne
- 7 luglio **Maria Teresa**, 79 anni, uccisa con oggetti contundenti dalla figlia



Il punto - Omicidi volontari con vittime donne

14 luglio **Diana**, 18 mesi, deceduta dopo essere stata abbandonata in casa per alcuni giorni dalla madre

25 luglio **Elisabetta**, 56 anni, uccisa con un'arma da fuoco dal padre, che poi si suicidava

26 luglio **Valentina**, 32 anni, uccisa con un'arma da taglio dal figlio minorenni

29 luglio **Sonia**, 62 anni, uccisa dalla figlia mediante avvelenamento

17 agosto **Elsa**, 80 anni, colpita alla testa con un oggetto contundente dal figlio, che poi si suicidava

18 settembre **Carla**, 46 anni, uccisa per soffocamento dal fratello

23 settembre **Maria**, 89 anni, uccisa per soffocamento dal figlio

13 ottobre **Assunta**, 85 anni, uccisa per soffocamento dal figlio

16 ottobre **Angela**, 76 anni, morta a seguito delle percosse inferte dal figlio

19 ottobre **Paola**, 70 anni, uccisa dal figlio con un'arma da taglio

24 ottobre **Maria Luisa**, 87 anni, uccisa dal figlio con un'arma da taglio

25 ottobre **Rossana**, 47 anni, uccisa con un coltello dal padre che poi si suicidava con la stessa arma

7 novembre **Ermenegilda**, 76 anni, accoltellata alla schiena dalla nipote minorenni

Donne uccise in altro contesto

21 gennaio **Maria**, 88 anni, deceduta dopo essere stata colpita con un bastone da un anziano, degente nella medesima casa di riposo

1 febbraio **Rosa**, 23 anni, uccisa da un vicino di casa che, entrato nel suo appartamento, l'ha strangolata

4 aprile **Hanese**, 38 anni, uccisa con un'arma da fuoco unitamente al compagno



24 aprile **Maria Cristina**, 53 anni, uccisa con un'arma da taglio da una paziente del medesimo Centro d'Igiene Mentale

7 maggio **Lauretta**, 74 anni, uccisa con un'arma da taglio da un vicino di casa

25 maggio **Brunilda**, 37 anni, uccisa con un'arma da taglio da una persona a lei sconosciuta

5 giugno **Nevila**, 35 anni, uccisa con un'arma da fuoco e poi gettata nel fiume da un uomo responsabile anche dell'omicidio di una transessuale

20 giugno **Norma**, 75 anni, rinvenuta cadavere all'interno di un'autovettura data alle fiamme da un suo conoscente, che in precedenza l'aveva investita con la propria autovettura

10 luglio **Maria Grazia**, 91 anni, uccisa dalla ex badante con oggetti contundenti

22 luglio **Carmela**, 73 anni, uccisa da un uomo, conosciuto di recente, che l'ha colpita con un vaso

27 settembre **Anna Maria**, 81 anni, uccisa a scopo di rapina, mediante strangolamento con un laccio, da due uomini ed una donna

12 ottobre **Giuseppina**, 52 anni, uccisa con un'arma da fuoco da persona al momento non identificata



Zaynab Dosso

Agente della Polizia Penitenziaria

Campionessa di Atletica leggera

NEL PALMARÈS

- PRIMATISTA ITALIANA
NEI 60 MT INDOOR
- MEDAGLIA DI BRONZO
AI CAMPIONATI EUROPEI
DI MONACO NELLA
STAFFETTA 4 X 100
- CAMPIONESSA NAZIONALE
100 METRI PIANI

*“Come ci insegna lo sport la forza delle donne non ha confine.
Ogni forma di violenza è inaccettabile, soprattutto perché
ad oggi molta gente è sensibilizzata su un argomento
così delicato che ci riguarda un po’ tutti da vicino.
La differenza che mi tocca ancora da più vicino è
la differenza nello sport tra uomo e donna, poiché
ancora non siamo trattate a pari livello”.*

Zaynab Dosso



La violenza nei confronti delle donne con disabilità

Nel complesso scenario della violenza di genere, un fenomeno particolarmente preoccupante è rappresentato dalla violenza nei confronti delle donne con disabilità perché le vittime, che già vivono una particolare fragilità, subiscono una doppia discriminazione che le rende esposte a forme ulteriori e peculiari di sopraffazione. Molto spesso queste donne sono vittime di maltrattamenti, stalking, violenze sessuali, commessi da tutori, amici, conoscenti, ma anche partner e familiari, sia nel contesto domestico che al di fuori di esso. Frequentemente sono proprio le persone che si prendono cura di esse ad essere responsabili di abusi nei loro riguardi. Le donne con disabilità sono vittime delle stesse forme di violenza che colpiscono le altre donne. Ma la violenza nei loro confronti può realizzarsi anche attraverso ulteriori condotte legate alla stessa condizione di disabilità, come l'abuso farmacologico, che può consistere nel somministrare una dose maggiore o minore di farmaci o negare l'accesso a farmaci essenziali; il diniego di cure essenziali, la richiesta di prestazioni sessuali in cambio di aiuto o sostegno; la sottoposizione a sterilizzazione forzata e aborto coercitivo, pratiche che costituiscono gravi violazioni dei diritti umani.

Le donne con disabilità, analogamente ad altre donne che appartengono a categorie vulnerabili (minoranze etniche, nazionali, religiose e/o appartenenti alla comunità LGBTQI+) possono subire dunque forme di discriminazione multipla.

La “discriminazione multipla” è quella vissuta da una persona non in base ad un unico fattore (sesso, orientamento sessuale, origine etnica, disabilità, età, religione o convinzioni personali), bensì sulla base di due o più fattori concomitanti, che connotano la vittima per la sua “complessità identitaria” che caratterizza ogni individuo.

In particolare, con il concetto di “discriminazione multipla” si fa riferimento tanto alle discriminazioni c.d. “addizionali” o “composte”, in cui i vari fattori che originano diverse tipologie di discriminazione si sommano l'uno all'altro, rimanendo tuttavia **distinti** (una persona è discriminata



in una determinata situazione per un fattore e in un'altra situazione per un altro fattore), quanto alle c.d. discriminazioni “intersezionali”, rispetto alle quali, invece, i vari fattori operano ed interagiscono contemporaneamente in modo tale che le conseguenze che ne discendono siano **inseparabili**, determinando una forma di discriminazione con caratteristiche proprie.



Il termine intersezionalità è stato utilizzato per la prima volta nel 1989 dalla studiosa statunitense Kimberlé Crenshaw, per descrivere la condizione delle donne nere. La Crenshaw ha utilizzato la metafora dell'incrocio tra differenti strade, immaginando che queste donne siano situate al centro di un crocevia ove possono diventare vittime di incidenti singoli, ma anche di urti simultanei potenzialmente più gravi.

Nel nostro ordinamento giuridico, sebbene non esista una norma specifica che tuteli la persona con disabilità in quanto donna, trova applicazione la più generale legislazione in materia di violenza di genere e di tutela delle persone disabili. Al riguardo – in aggiunta alle varie fattispecie criminose nelle quali la disabilità della vittima è prevista quale elemento costitutivo o circostanza aggravante speciale del reato – merita particolare attenzione l'art. 36 della L. 104/1992¹³, che comporta l'aumento

¹³ In virtù del quale, quando i reati di cui all'art. 527 del c.p. (atti osceni), i delitti non colposi di cui ai titoli XII (contro la persona) e XIII (contro il patrimonio) del libro II del codice penale, nonché i reati di cui alla L. 75/1958 (cosiddetta “Legge Merlin”: reclutamento, induzione, favoreggiamento, sfruttamento della prostituzione), sono commessi in danno di persona portatrice di minorazione fisica, psichica o sensoriale, la pena è aumentata da un terzo alla metà.



della pena da un terzo alla metà per i reati contro la persona e contro il patrimonio, commessi nei confronti delle persone con disabilità, garantendo loro maggiore tutela in ragione di una più ampia copertura punitiva.

Inoltre, con il D.Lgs 15 dicembre 2015, n. 212, di attuazione della c.d. “Direttiva vittime” 2012/29/UE, è stato introdotto l’art. 90 quater c.p.p. codificando, in modo strutturale, la condizione di “particolare vulnerabilità” di alcune vittime, tra cui le persone con disabilità. Dal riconoscimento di tale condizione derivano una serie di importanti diritti per la vittima particolarmente vulnerabile (cui corrispondono specifici obblighi in capo all’autorità e alla polizia giudiziaria): essere informate, avere un ruolo attivo nel procedimento penale, veder riconosciuti rispetto, protezione e ascolto, aiuto nell’accesso alla giustizia, rimborsi economici e supporto psicologico.

L’Osservatorio per la Sicurezza Contro gli Atti Discriminatori (OSCAD)¹⁴, organismo interforze del Dipartimento della Pubblica Sicurezza, istituito con l’obiettivo di prevenire e contrastare i crimini e i discorsi d’odio, ha realizzato una specifica analisi sui alcuni reati tipici della violenza di genere¹⁵ e ritenuti maggiormente significativi ai fini dello studio del fenomeno, commessi nei confronti delle donne con disabilità nei periodi 1 ottobre 2020 - 30 settembre 2021 / 1 ottobre 2021 – 30 settembre 2022, estrapolati dalla Banca dati SDI attraverso chiavi di ricerca multiple¹⁶ secondo un approccio di *business intelligence*.

Sulla base del monitoraggio effettuato è emerso che i crimini commessi nei confronti delle donne con disabilità, anche minorenni, hanno subito una leggera flessione nei due periodi di riferimento. L’ana-

14 Incardinato nell’ambito del Dipartimento della PS - Direzione centrale della polizia criminale, è presieduto dal Vice Direttore Generale della PS - Direttore centrale della polizia criminale ed è composto da rappresentanti della Polizia di Stato, dell’Arma dei Carabinieri e delle articolazioni dipartimentali competenti per materia.

15 Art. 572 c.p. “Maltrattamenti contro familiari o conviventi”; art. 609-bis c.p. “Violenza sessuale”; art. 612-bis c.p. “Atti persecutori”.

16 Non esiste nello SDI un apposito campo di ricerca, ma sono state utilizzate parole chiave (come disabile, disabilità, handicap, ecc.) negli ambiti che consentono analisi testuali libere.



lisi ha consentito di delineare alcune particolarità che ricorrono nelle condotte esaminate. Nei due periodi sono stati riscontrati rispettivamente 125 e 105 episodi di **maltrattamenti contro familiari o conviventi** (art. 572 c.p.) commessi nei confronti delle donne con disabilità. Frequente è il caso di minori con disabilità vittime di violenza assistita tra le mura domestiche. Per quanto riguarda la **violenza sessuale**¹⁷ (art. 609 bis c.p.), nei periodi di riferimento sono stati registrati rispettivamente 26 e 24 casi. Tali reati colpiscono maggiormente le donne con disabilità di tipo cognitivo, solitamente con difficoltà a riconoscere l'abuso e a denunciarlo. Nei casi di violenza sessuale su donne con disabilità fisica, invece, la vittima viene presa di mira a causa delle sue difficoltà motorie che non le consentono di fuggire o opporre resistenza. Molto spesso gli abusi sessuali avvengono all'interno della famiglia o nelle strutture deputate alla cura e all'assistenza. Generalmente l'autore del reato è una persona vicina, che gode della fiducia della vittima, come un familiare, un amico, un operatore sanitario, un insegnante, un volontario o il *caregiver*.

Riguardo agli episodi in cui è stato contestato il reato di **atti persecutori** (art. 612 bis c.p.) nei periodi in esame sono stati denunciati rispettivamente 15 e 6 episodi. Il reato di *stalking* talvolta viene commesso da partner ed ex partner, ma le condotte vengono realizzate anche da vicini o conoscenti della vittima.

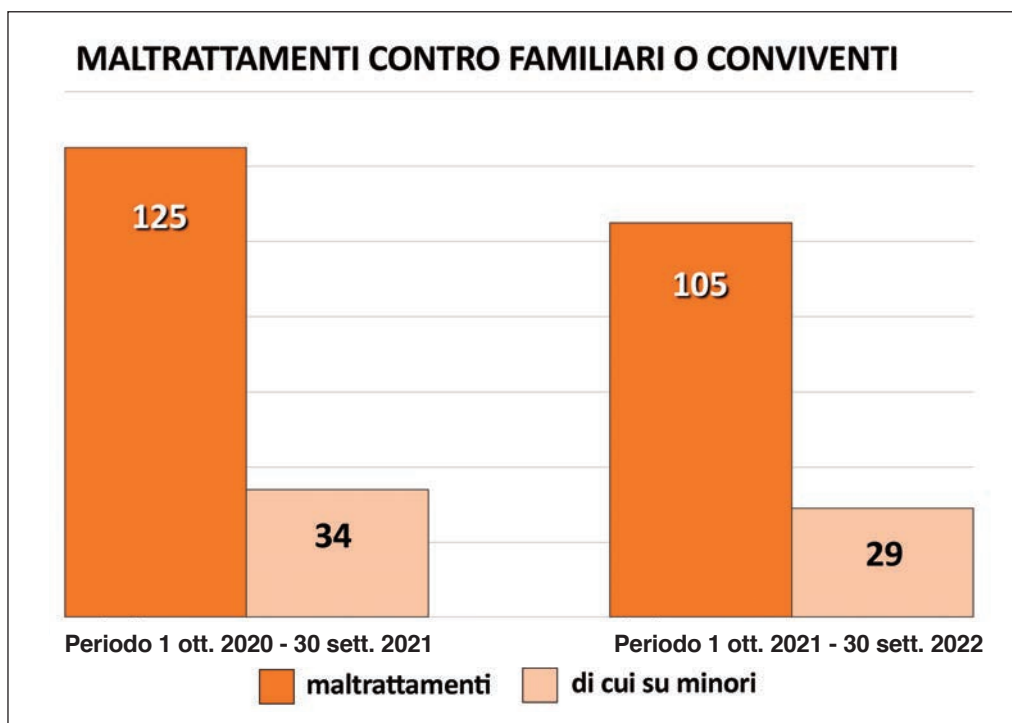
L'approfittamento dello stato di disabilità può ricorrere anche in alcune condotte illecite realizzate nel web: molte giovani con disabilità vengono contattate sui social network, circuite e indotte a produrre materiale sessualmente esplicito. Sovente, tali vicende si concludono con richieste estorsive, anche di natura sessuale, ai danni della malcapitata, sotto la minaccia di divulgare il materiale pornografico che la ritrae.

Va evidenziato, infine, che con riferimento a tale tipologia di reati, esiste una notevole cifra di sommerso dovuta alla difficoltà di denunciare da parte delle persone con disabilità, per la mancanza di

¹⁷ Sono conteggiati anche casi di "violenza sessuale di gruppo" ex art. 609-*octies* c.p.

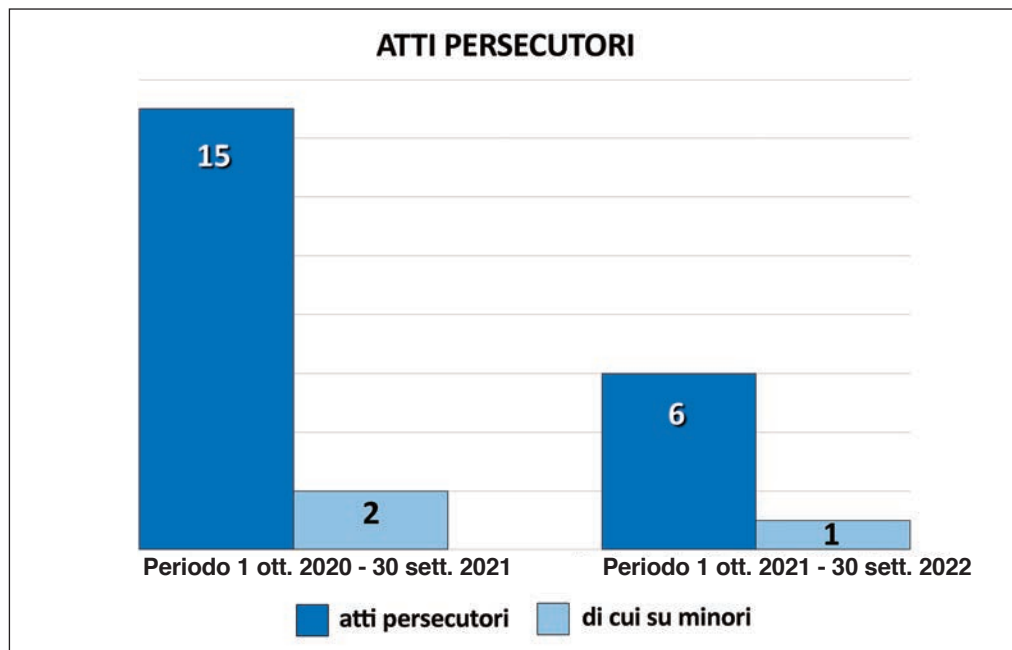
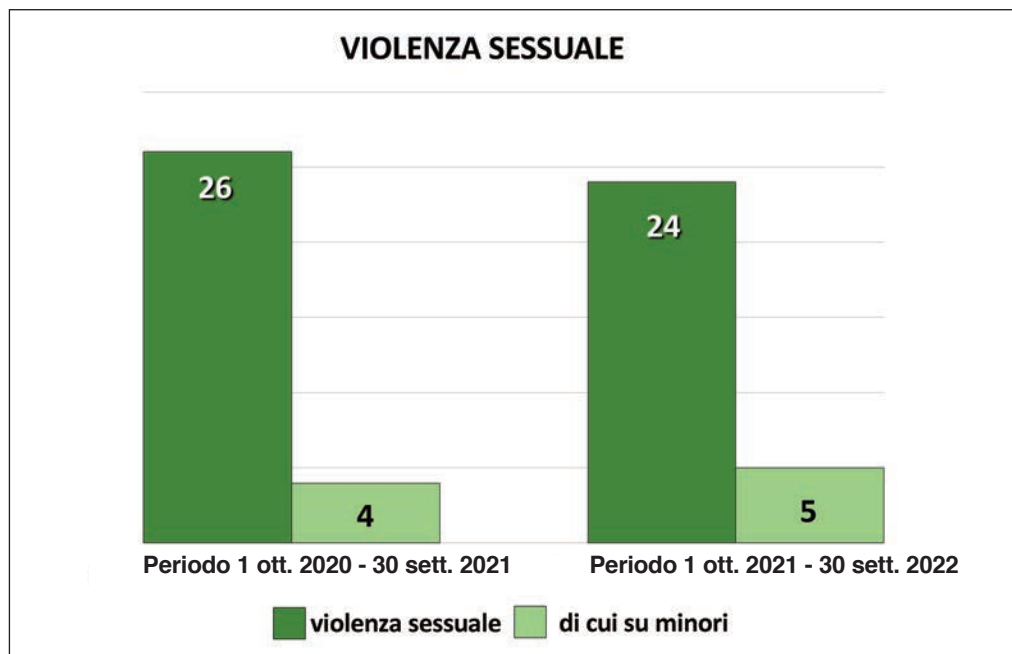


alternative reali o percepite, per la paura di non ricevere sostegno, per l'incapacità di chi riceve la richiesta d'aiuto di riconoscere quella particolare forma di violenza e documentarla in maniera adeguata. Bisogna, inoltre, considerare che la soddisfazione dei bisogni primari delle donne disabili è spesso affidata ad un'altra persona ed è proprio il timore di perdere questo supporto che pone le donne in una condizione di dipendenza e sottomissione, aumentando il rischio che le condotte violente rimangano celate.





Il punto - La violenza nei confronti delle donne con disabilità





RAVENNA, agosto 2021

Il Nucleo Investigativo del Reparto Operativo del Comando Provinciale dell'Arma dei Carabinieri di Ravenna ha eseguito un'ordinanza di custodia cautelare in carcere nei confronti di un uomo ritenuto responsabile dei reati di "violenza sessuale", "maltrattamenti in famiglia" e "rapina", perpetrati ai danni di una 44enne affetta da disabilità. L'uomo, occupandosi della manutenzione domestica, frequentava saltuariamente la casa della donna, sino a carpirne totalmente la fiducia, tanto che la stessa decideva di consegnargli le chiavi dell'abitazione. Nel tempo lo stesso avrebbe cominciato ad abusare della donna con ripetute violenze fisiche e sessuali, spesso realizzate dopo aver fatto uso di bevande alcoliche. In un'occasione, i vicini di casa lo avrebbero visto picchiare e trascinare la donna per strada, costringendola a ricorrere alle cure mediche.

ENNA, aprile 2020

Una 26enne affetta da una grave disabilità psichica, nel periodo del lockdown a seguito della pandemia da COVID19, è stata vittima di ripetute violenze sessuali, da parte di un operatore sanitario impiegato nella struttura che la ospitava per ragioni di cura. La violenza è emersa quando il personale sanitario ha informato i genitori che la donna era giunta al sesto mese di gravidanza. Le indagini svolte dalla Squadra Mobile della Questura di Enna hanno consentito di arrestare un italiano di 39 anni, operatore sociosanitario, ritenuto responsabile di violenza sessuale in danno della paziente disabile. In fase processuale, l'uomo, pur ammettendo i rapporti con la giovane, avrebbe riferito di essere stato ripetutamente provocato dalla stessa, evidenziando uno dei pregiudizi e degli stereotipi tipici della violenza di genere, ovvero il tentativo di addossare la responsabilità dell'accaduto alla vittima stessa. Nel caso in esame, la giovane era addirittura in condizioni tali da non consentirle di proferire parola o di fornire consensi, né di adempiere ai propri bisogni primari.





Giulia Ghiretti

Agente della Polizia di Stato

Campionessa di Nuoto

NEL PALMARÈS

- MEDAGLIA D'ORO 100 RANA MONDIALI DI FUNCHAL 2022
- MEDAGLIA D'ARGENTO 100 RANA PARALIMPIADI DI TOKIO 2021
- MEDAGLIA D'ARGENTO 100 RANA PARALIMPIADI DI LONDRA 2019

*«Lo sport è affrontare nel miglior modo possibile
ciò che la vita ogni giorno propone»*

Giulia Ghiretti

*“Negli ultimi anni si è fatto molto, ma bisogna restare vigili sui
tanti casi di violenza che ancora dominano la cronaca italiana.
Ma non solo, perché in troppi paesi assistiamo a una
totale assenza di diritti nei confronti delle donne,
a cui dobbiamo dare la nostra solidarietà nella speranza che,
chi può, intervenga concretamente e al più presto.
Lo sport, dove donne e uomini giocano alla pari sul piano
delle emozioni, ha il dovere di esporsi e prendere posizione
con la sua forza comunicativa”.*

Giulia Ghiretti



L'applicazione SCUDO in ausilio all'attività delle forze di polizia

Sotto il profilo operativo, l'azione delle forze di polizia a tutela delle vittime richiede la condivisione di tutto il patrimonio informativo disponibile, acquisito nel corso degli interventi effettuati sul territorio nazionale, sia in fase preventiva che di repressione.

In tale ottica è stata predisposta a partire dal 21 agosto 2020 un'applicazione *interforze*¹⁸, denominata **SCUDO**, finalizzata a ricostruire e collegare i diversi episodi che coinvolgono presunti autori e vittime nonché ad effettuare il monitoraggio delle attività di pronto intervento a livello nazionale: uno strumento prezioso a livello operativo ed in prospettiva utile anche per corroborare i dati di analisi del fenomeno della violenza contro le donne. Con riferimento alla *violenza domestica e di genere*, alla data del 7 novembre 2022 le forze di polizia hanno inserito **165.988** schede di interventi.

Tale applicazione è stata progettata con l'insostituibile contributo degli stessi operatori, che ogni giorno intervengono sul territorio e che sono i veri esperti del settore. La stessa può essere installata sui dispositivi mobili ed utilizzata con un'interfaccia *web* per le postazioni fisse.

Lo strumento prevede, in occasione interventi effettuati per episodi di violenza o minaccia, l'inserimento dei dati relativi alle persone presenti in qualità di *presunto autore*, di *vittima* o di *testimone*, alla *relazione vittima-autore*, al *tipo di violenza* e al *possesso di eventuali armi*. Tutti elementi utili non solo per l'analisi del fenomeno, ma essenziali anche per adeguare gli eventuali successivi interventi operativi ai fini della migliore tutela della vittima e degli stessi appartenenti alle forze di polizia. L'operatore ha, infatti, la possibilità di visualizzare un quadro riepilogativo delle informazioni connesse a precedenti interventi effettuati presso il medesimo indirizzo (presenza di minori, di un soggetto psichiatrico o dipendente da droghe o alcol, lesioni personali subite dalla vittima, uso o disponibilità di armi) e di calibrare nel modo migliore la sua operatività.

¹⁸ Applicazione sviluppata dal Servizio per i Sistemi Informativi Interforze (SSII) della Direzione centrale della polizia criminale in collaborazione con la Polizia di Stato e l'Arma dei Carabinieri.



Il punto - L'applicazione SCUDO in ausilio all'attività delle forze di polizia

L'app dispone, inoltre, di un'interfaccia in fase di perfezionamento per il monitoraggio a supporto dell'analisi del fenomeno, attraverso **un unico strumento interforze** centrale di *business intelligence*, con un dettaglio fino all'area comunale, utile all'autorità chiamata ad elaborare le strategie di prevenzione e contrasto della violenza sulle donne.

Le principali caratteristiche dell'applicativo interforze SCUDO

L'intervento

Identificazione dell'operatore
Identificazione della pattuglia
Inserimento del luogo con normalizzazione (Qualità del Dato)
Criterio di ricerca di precedenti per Indirizzo o Cognome o Nome o Nr. di telefono di chi richiede assistenza

Il supporto di SCUDO

Visualizzazione delle precedenti Schede di intervento con motivazione dell'intervento

In caso positivo, informazioni SI / NO su

1. Precedenti interventi all'indirizzo inserito	Elenco
2. Tipologia del luogo dell'intervento	Elenco
3. Autore psichiatrico / Crisi da dipendenza (alcol, droga)	SI / NO
4. Vittima con Lesioni	SI / NO
5. La Vittima teme per la propria incolumità	SI / NO
6. Uso di armi / Strumenti di offesa	SI / NO
7. Presenza o meno sul luogo di minori coabitanti	SI / NO

Sintesi della dinamica dell'intervento d'ausilio all'operatore anche per non chiedere nuovamente alla presunta vittima delle precedenti violenze

Ricerche automatiche nella banca dati interforze ed internazionali

Criteri di ricerca applicati allo SDI, Schengen (SH) ed Interpol

- Persone
- Documenti
- Veicoli

Interrogazione Persone
Interrogazione Documenti
Interrogazione Veicoli
Interrogazione ACI



Strumenti di elaborazione statistica dei dati





Focus sulle regioni e le province TOP FIVE negli inserimenti delle schede SCUDO





Il punto - L'applicazione SCUDO in ausilio all'attività delle forze di polizia

Focus sulle modalità utilizzate dagli operatori delle forze di polizia per l'inserimento delle schede:
via *web* (ufficio) o via *app* (*mobile*)





Il punto - L'applicazione SCUDO in ausilio all'attività delle forze di polizia

Focus sulle vittime con relazioni autore vittima e tipologia di violenza





Impaginazione e stampa
Tipografia - Direzione Centrale della Polizia Criminale
Viale dell'Arte, 81 - 00144 Roma